

38.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973.

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

<b>INDICE</b>		PAG.
	PAG.	
ANSELMI TINA: Per la temporanea sospensione dell'esercizio della caccia, in relazione al moltiplicarsi delle vipere (4-00835) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1372	D'ALESSIO: Sugli ufficiali delle forze armate destinati a particolari incarichi presso enti od organizzazioni o ad esercitare funzioni presso Stati esteri (4-02961 e 02998) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .
ASCARI RACCAGNI: Sulla fusione con altri del consorzio VI circondario Canale di Cento (Ferrara) (4-02863) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1373	DAL SASSO: Sulla costruzione di una distilleria statale per materie vinose in Levada di Ponte di Piave (Treviso) (4-00987) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .
BALDI: Provvedimenti a favore dei viticoltori danneggiati dalle avversità atmosferiche (4-01766) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1373	D'AURIA: Per la tempestiva definizione delle pratiche relative al trattamento di quiescenza dei dipendenti della Difesa, con particolare riferimento a quella di Salvatore Prinzi di Napoli (4-03975) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .
BASLINI: Interventi presso il governo sovietico in favore di Aida Skripnikova, incriminata per attività religiose (4-02102) (risponde BEMPORAD, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ) . . . . .	1374	DELFINO: Per la definizione delle pratiche relative alle richieste di indennizzo per l'estirpazione delle piante di pesco (4-03689) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .
BIGNARDI: Provvedimenti straordinari a favore delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, danneggiate dalle avversità atmosferiche (4-01577) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1375	DELFINO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio agli ex combattenti Emilio e Francesco Cardelli di Corropoli (Teramo) (4-03770 e 03771) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .
BIGNARDI: Per la messa in commercio del vino prodotto nella vendemmia 1972 (4-01578) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1375	DE MICHELI VITTURI: Ventilata pubblicità svolta nella trasmissione <i>Io compro tu compri</i> del 19 dicembre 1972 (4-03205) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .
BOFFARDI INES: Provvedimenti per rendere operanti i tribunali amministrativi regionali istituiti con legge 6 dicembre 1971, n. 1034 (4-04600) (risponde EVANGELISTI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> ) . . . . .	1376	DI GIESI: Provvedimenti straordinari a favore dei produttori e lavoratori agricoli della provincia di Bari danneggiati dalle avversità atmosferiche (4-01319 e 01550) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .
COCCIA: Per la riattivazione del campo sperimentale agrario di Campo Moro in Rieti, e per l'assunzione dei dipendenti licenziati nell'azienda S. Pastore (4-02615) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1377	DI GIOIA: Per la liquidazione delle somme relative all'integrazione del prezzo dell'olio di oliva per il 1971-1972 ad alcuni produttori della provincia di Foggia (4-01385 e 01714) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

PAG.	PAG.
<p>DI MARINO: Sulla mancata trasmissione, nella rubrica televisiva <i>A come Agricoltura</i> del 17 dicembre 1972, di notizie relative al convegno del Centro nazionale delle forme associative e cooperative (4-03196) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) . . . . .</p>	<p>salecchio di Reno (Bologna) (4-03762) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) . . . . .</p>
1384	1391
<p>DI PUCCIO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio all'ex combattente Ulisse Baccelli di Vecchiano (Pisa) (4-03471) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) . . . . .</p>	<p>GUARRA: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio ad alcuni ex combattenti di Tufo (Avellino) e a Vito Menza di Salerno (4-01895 e 03108) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) . . . . .</p>
1385	1391
<p>DI PUCCIO: Sollecito versamento da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste dei contributi per la caccia alle amministrazioni provinciali, in particolare a quella di Pisa (4-03472) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>	<p>GUARRA: Carburante a prezzo agevolato agli orticoltori della provincia di Salerno (4-03916) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>
1385	1391
<p>FAENZI: Sulla situazione dei coltivatori diretti di Montenero d'Orcia (Grosseto) in ordine alla mancata erogazione da parte del FEOGA e del Credito agrario di Firenze dei contributi e del mutuo previsti per un'opera stradale in costruzione (4-03077) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>	<p>LAFORGIA: Provvedimenti a favore delle popolazioni di Andria (Bari) colpite da avversità atmosferiche (4-01321) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>
1385	1392
<p>FRACANZANI: Per la tempestiva erogazione di prestiti agevolati a favore delle aziende agricole della provincia di Padova, danneggiate dalla grandine nel 1971 (4-01557) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>	<p>LEZZI: Sul ventilato trasferimento da Caserta a Roma della Scuola superiore della pubblica amministrazione (4-04959) (risponde EVANGELISTI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>) . . . . .</p>
1386	1392
<p>GARGANI: Per l'approvazione del regolamento organico per il personale dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (4-02803) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>	<p>LIZZERO: Per interventi a favore dei comuni del Friuli-Venezia Giulia colpiti dal nubifragio dei giorni 24 e 26 luglio 1972 (4-01046 e 01069) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>
1387	1393
<p>GEROLIMETTO: Sui programmi organici predisposti in attuazione della legge 4 agosto 1971, n. 592, per lo svolgimento di campagne promozionali dei prodotti agricolo-alimentari (4-02455 e 02536) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>	<p>MAGGIONI: Sull'elettrificazione rurale in provincia di Pavia e di Milano (4-01223) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>
1388	1393
<p>GIANNINI: Provvedimenti a favore dei comuni di Minervino Murge e Canosa di Puglia (Bari) colpiti da nubifragio il 22 luglio 1972 (4-00908) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>	<p>MIROGLIO: Provvidenze a favore delle province di Asti, Alessandria e Cuneo danneggiate dai nubifragi di luglio e agosto 1972 (4-01301) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>
1390	1394
<p>GIOVANARDI: Per l'apertura di una succursale dell'ufficio postale nelle frazioni Marullina e Ceretolo del comune di Ca-</p>	<p>MONTI RENATO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio a taluni ex combattenti della provincia di Pistoia (4-01480, 01731 e 02343) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) . . . . .</p>
	1395
	<p>MUSOTTO: Sulla costituzione della commissione in materia di sviluppo della proprietà coltivatrice (4-03662) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) . . . . .</p>
	1395
	<p>NAHOUM: Per la riforma del regolamento per gli stabilimenti di pena e per le compagnie di disciplina, di cui al regio decreto 27 ottobre 1918 (4-04170) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>) . . . . .</p>
	1396

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

PAG.	PAG.		
NAHOUM: Francobolli commemorativi del trentesimo anniversario della Resistenza (4-04578) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	1397	PREARO: Sulle domande di finanziamento della sezione orientamento del FEOGA (4-03703) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1403
NICCOLAI GIUSEPPE: Per la pubblicazione degli atti della commissione incaricata nel 1944 di accertare i profitti del regime (4-00822) (risponde EVANGELISTI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> ) . . . . .	1398	RAUTI: Nuovo aeroporto di Roma (4-04416) (risponde Bozzi, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	1404
NICCOLAI GIUSEPPE: Per l'uniformità del calendario venatorio in Toscana (4-01337) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1398	RENDE: Per la valorizzazione del monte Pollino e delle zone limitrofe della Lucania e della Calabria (4-03022) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1404
NICCOLAI GIUSEPPE: Provvedimenti a favore degli operatori agricoli della provincia di Siena danneggiati da avversità atmosferiche (4-02602) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1399	REVELLI: Per la teletrasmissione di tutto il festival della canzone di Sanremo (4-03503) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	1405
NICCOLAI GIUSEPPE: Sulla ventilata presentazione di un disegno di legge relativo all'istituzione di sezioni regionali della Corte dei conti (4-04702) (risponde EVANGELISTI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> ) . . . . .	1399	RUSSO FERDINANDO: Ripetitore TV a Palazzo Adriano (Palermo) (4-03394) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	1405
PASCARIELLO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio agli ex combattenti Marullo Vito Ippazio e Icaro Salvatore, in provincia di Lecce (4-01815) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	1399	RUSSO FERDINANDO: Nuova aerostazione di Punta Raisi (Palermo) in coincidenza dei nodi autostradali Palermo-Mazara (Trapani), Palermo-Trapani e di quelli ferroviari (4-03683) (risponde Bozzi, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	1406
PATRIARCA: Nuova sede degli uffici postali Cappella dei Cangiani di Napoli (4-02231) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	1400	SALVATORE: Sulla ripartizione della somma stanziata per il 1972 nel bilancio del Ministero dell'agricoltura a favore di attività di promozione e propaganda dei prodotti agricoli (4-03585) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1406
PAZZAGLIA: Per l'istituzione di un servizio telefonico pubblico ad Agruxiau, di Iglesias (Cagliari) (4-03818) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	1400	SANTAGATI: Provvedimenti a favore delle province di Siracusa, Ragusa e Messina colpite dal nubifragio del 2 ottobre 1972 (4-01729) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1408
PISICCHIO: Provvedimenti a favore di alcuni comuni della provincia di Bari danneggiati da piogge e grandinate (4-01432) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1400	SANTAGATI: Sulla mancata accettazione da parte dell'ESA delle domande di integrazione del prezzo dell'olio di oliva per l'anno 1972-73, presentate dai produttori della provincia di Palermo (4-02677) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1408
PISICCHIO: Sulla gestione dell'Istituto agronomico mediterraneo di Bari (4-03339) (risponde BEMPORAD, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ) . . . . .	1401	SCUTARI: Provvidenze a favore della provincia di Potenza colpita da nubifragio nel luglio 1972 (4-01099) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1408
PISTILLO: Provvedimenti a favore dei viticoltori della Capitanata e della Puglia, danneggiati da avversità atmosferiche (4-01481) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1402	SCUTARI: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio ad alcuni ex combattenti della provincia di Potenza (4-02945) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	1409

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

	PAG.
SISTO: Per interventi a favore delle zone del Monferrato Casalese (Alessandria) colpite dalle grandinate (4-01053) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1410
SISTO: Provvidenze in favore dei produttori agricoli di Frassineto Po (Alessandria), danneggiati dalla grandinata del 1° agosto 1972 (4-01293) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1410
TOZZI CONDIVI: Assegnazione di fondi per l'elettrificazione rurale (4-02132) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1410
TOZZI CONDIVI: Ventilato concentrazione del carico e scarico delle merci esclusivamente in determinata stazione, specie per il tronco ferroviario di Ascoli Piceno-Porto d'Ascoli (4-04407) (risponde BOZZI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	1411
TRAVERSA: Provvedimenti a favore dei viticoltori, in relazione alla crisi del mercato vinicolo (4-01691) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1412
TRIPODI ANTONINO: Sui distacchi di personale dall'Opera Sila presso altri enti e amministrazioni (4-02101) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1413
TRIPODI GIROLAMO: Sulla gestione del Consorzio del bergamotto di Reggio Calabria, in relazione al procedimento penale avviato a carico di taluni dirigenti (4-00106) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1413
TURCHI: Ripetitore TV per i comuni di Roviano, Roccagiovine e Vicovaro (Roma) (4-03708) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	1414
VAGHI: Criteri di valutazione delle condizioni economiche delle famiglie dei chiamati alle armi, ai fini della dispensa dal servizio di leva (4-04024) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	1415
VALENSISE: Per la realizzazione dell'acquedotto rurale San Paolo nel comune di Morano Calabro (Cosenza) (4-02758) (risponde NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	1416
VALENSISE: Sull'esistenza delle radio-assistenze e delle infrastrutture per i voli notturni nell'aeroporto di Reggio Calabria (4-04226) (risponde BOZZI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	1416

	PAG.
VALENSISE: Provvedimenti per l'ammmodernamento della stazione ferroviaria di Tropea (Catanzaro) (4-04513) (risponde BOZZI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	1417

ANSELMI TINA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza dei numerosissimi casi di persone e soprattutto di bambini, che dall'inizio dell'estate sono stati morsi da vipere.

Tale fenomeno si è esteso non solo in maniera preoccupante nelle zone di montagna, ma i rettili velenosi arrivano nei giardini, nei cortili e perfino nelle abitazioni delle zone urbane e suburbane, mettendo in grave pericolo la vita di persone.

Negli ultimi anni le vipere hanno raggiunto in Italia dimensioni che superano il mezzo metro e sono presenti inoltre specie prima sconosciute.

Fra le cause viene unanimemente indicata come primaria la scomparsa di animali rapaci e in particolare di uccelli, scomparsa dovuta al numero indiscriminato ed eccessivo di concessioni di licenze di caccia.

L'interrogante chiede pertanto al Ministro se ritenga necessario intervenire e sospendere immediatamente la caccia in tutto il territorio del paese, in attesa che il Parlamento discuta le proposte di legge presentate su questa materia. (4-00835)

RISPOSTA. — Il Ministero è a conoscenza del notevole aumento del numero delle vipere che da tempo si va manifestando in molte regioni d'Italia. Le cause di tale fenomeno, a parte quelle di carattere occasionale — come ad esempio l'andamento climatico particolarmente favorevole, che può verificarsi in talune annate — sono da ricercarsi principalmente, da un lato, nello spopolamento delle campagne specialmente nelle zone montane e nei fattori ad esso collegati, quale la diminuzione dell'allevamento brado del bestiame suino, dei tacchini, ecc. e, dall'altro, nella rarefazione delle specie di selvaggina che hanno sempre costituito per l'uomo un aiuto nella lotta contro i viperidi.

In considerazione di ciò, il Ministero aveva predisposto uno schema di provvedimento che vietava l'esercizio venatorio alla lontra, al gatto selvatico, al gufo reale, al tasso, agli uccelli rapaci notturni e ai falconiformi (fal-

chi, avvoltoi, aquila e loro affini) e, soprattutto, al riccio, notoriamente nemico feroce della vipera.

Per altro, a seguito del trasferimento, fra l'altro, delle attribuzioni in materia di caccia alle regioni, il Ministero ha ritenuto di non dare più corso a tale iniziativa.

Pertanto, il problema sarà risolto con la legge-quadro sulla caccia, il cui progetto, recante principi fondamentali in materia di difesa della fauna selvatica, caccia e pesca, è stato già da tempo diramato dal Ministero.

*Il Ministro:* NATALI.

ASCARI RACCAGNI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali sono i motivi che hanno indotto i competenti organi del Ministero a giungere alla soppressione del consorzio VI circondario Canale di Cento (Ferrara) — istituzione ultrasecolare legata ormai allo storia locale — e alla fusione coi confratelli: consorzio III circondario, consorzio IV circondario e consorzio Cavo Tassone.

Il provvedimento, venuto dall'alto, per motivi non identificabili, ha creato notevoli perplessità e rimostranze da parte degli associati:

1) perché esiste una disparità notevole, nell'ambito dei consorzi attualmente fusi, sia in relazione alle spese di gestione, che al carico di personale;

2) perché la fusione appare contraria ai più elementari principi tecnico-idraulici, in quanto i tre consorzi fusi con quello di Cento, non si trovano entro lo stesso bacino idrografico, essendo, caso mai, i problemi tecnici del canale di Cento condizionati dal confinante consorzio di bonifica Remo Palata;

3) perché si è disatteso il parere espresso in senso contrario da tutti gli enti interessati alle vicende agricole-idrauliche locali e cioè: comune di Cento, Cassa di risparmio locale, Cassa rurale di Corporeno e Buonacompria, federazione dei coltivatori diretti, opera pia Mantovani di Mirabello, provveditore agli studi, amministrazione dell'ospedale, tutti gli enti centesi ed il comprensorio.

Per questi motivi l'interrogante ritiene sarebbe auspicabile la revoca immediata del decreto ministeriale, nella considerazione anche del fatto che esso — emesso in data 31 marzo 1972 e cioè il giorno precedente al passaggio alla Regione delle competenze in materia agricola — è appena in vigore perché pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* del 18 agosto 1972, n. 214.

(4-02863)

RISPOSTA. — I motivi che hanno consigliato la fusione dei consorzi di bonifica di Cavo Tassone, sesto circondario Canale di Cento, terzo e quarto circondario di Ferrara in un unico ente, denominato consorzio di bonifica dell'alto Ferrarese, sono quelli indicati nelle premesse del decreto presidenziale del 31 marzo 1972, con il quale è stata disposta la detta fusione.

Più precisamente, tali motivi vanno ricercati nel conforme parere espresso in merito dai competenti organi tecnici, ivi compreso il Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste, il quale « nell'esprimere il proprio voto favorevole all'unificazione dei quattro consorzi, non ha ritenuto rilevanti le osservazioni sfavorevoli formulate dal consorzio del sesto circondario Canale di Cento, in considerazione della prevalente esigenza di assicurare — sia sotto il profilo economico che sotto quello organizzativo di una attività di bonifica moderna ed idonea a realizzare programmi coordinati in un territorio di ampiezza ottimale — la costituzione di un adeguato organismo consorziale ».

Circa la richiesta di revoca del provvedimento in quanto pubblicato ed entrato in vigore dopo il trasferimento alla Regione dei poteri di vigilanza sugli enti di che trattasi, si fa rilevare che il Ministero ha seguito il criterio di consegnare alle Regioni, come nel caso in esame, gli atti relativi a procedimenti già definiti, e ciò allo scopo di evitare la dispersione o la reiterazione di lunghi procedimenti istruttori.

È certamente noto, comunque, che la Regione Emilia-Romagna ha nominato un proprio commissario al nuovo ente.

*Il Ministro:* NATALI.

BALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravi condizioni in cui si trovano i viticoltori a causa delle condizioni meteorologiche verificatesi dalla metà di agosto fino ai giorni della vendemmia.

Se il ministro intenda emanare provvedimenti con carattere di urgenza ed idonei per impedire che l'intero raccolto frutto di un anno di duro lavoro e di notevoli sacrifici finanziari vada decimato.

Se in via eccezionale possa, per la corrente annata, ridursi convenientemente la gradazione alcoolica normale per consentire la commercializzazione del vino prodotto. (4-01766)

RISPOSTA. — Il Ministero, sentiti i pareri e le proposte dei presidenti delle Regioni competenti, ha emesso tutta una serie di decreti, con i quali si riconosce il carattere di eccezionalità delle avversità atmosferiche verificatesi nel corso dell'annata agraria 1972, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Tali provvidenze, come è noto, consistono nella concessione di prestiti di esercizio ad ammortamento quinquennale, al tasso di interesse del 3 per cento, riducibile all'1 per cento per i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti, singoli o associati, per far fronte alle necessità di gestione in genere e all'estinzione di eventuali passività arretrate.

Contemporaneamente, nei casi in cui se ne sono determinate le condizioni, e sempre su proposta dei presidenti delle regioni interessate, si è provveduto alla delimitazione delle zone maggiormente colpite, ai fini della concessione delle provvidenze contributive e contributivo-creditizie, previste dagli articoli 4 e 5 della legge, per il ripristino delle strutture fondiarie e delle scorte e per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Nell'adozione dei provvedimenti, è stata particolarmente considerata la situazione determinatasi nelle zone viticole colpite.

A questo proposito, si rammenta che le cantine sociali e loro consorzi — che, per effetto delle avversità atmosferiche per le quali sia intervenuto il decreto di dichiarazione di eccezionalità, abbiano subito la riduzione di almeno il 30 per cento dei conferimenti di uva da parte dei soci — potranno fruire dei prestiti di esercizio previsti dal citato articolo 7, al tasso d'interesse particolarmente agevolato dello 0,50 per cento, per far fronte alle necessità di gestione e all'estinzione di eventuali passività derivanti da precedenti prestiti di esercizio, ancorché erogati con fondi di anticipazione statale.

Per quel che concerne la richiesta di rendere commercializzabile la maggiore quantità possibile dei vini di bassa gradazione ricavati dalle uve danneggiate, è noto che l'articolo 18 del regolamento di base per il settore viticolo n. 816/70 prevede deroghe ai limiti dell'arricchimento, ma esclusivamente per le zone viticole A e B, e non anche per le zone C.

Né è possibile chiedere l'autorizzazione per l'attuazione di altre misure eccezionali, come ad esempio quella dell'avvio di quan-

tità di prodotto alla distillazione agevolata, in quanto un provvedimento del genere è possibile soltanto quando le misure relative allo stoccaggio privato dei vini da pasto non siano risultate sufficienti ad arrestare rilevanti flessioni dei prezzi sul mercato.

Attualmente, invece, le quotazioni sono addirittura superiori, e di molto, ai prezzi di orientamento, tanto da aver determinato la sospensione, sin dallo scorso mese di novembre, di tutti gli aiuti di magazzinaggio e la risoluzione dei contratti in corso.

D'altra parte, eventuali richieste di deroghe avrebbero intaccato la sostanza del compromesso raggiunto nella primavera del 1970 con il citato regolamento n. 816/70 e ciò anche in rapporto a richieste d'altro genere avanzate dai nostri *partners*.

In proposito, vale la pena di ricordare talune insistenti richieste rivolte ad affievolire la difesa alla frontiera nei confronti delle importazioni vinicole dai paesi terzi e a sopprimere il divieto di tagliare i vini dei paesi terzi con i vini comunitari.

*Il Ministro: NATALI.*

BASLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se ritenga opportuno intervenire presso il governo sovietico in favore di Aida Skripnikova che sarà processata prossimamente con il pericolo di una condanna a 10 anni di carcere, solamente perché colpevole di essere cristiana e di non voler rinunciare alla sua opera di apostolato. (4-02102)

RISPOSTA. — Da informazioni assunte dalla nostra ambasciata a Mosca, è risultato che la Skripnikova appartiene alla Chiesa battista dell'URSS e che ha già nel passato subito fermi ed arresti a causa della sua attività a favore della confessione religiosa in questione.

La Skripnikova si troverebbe ora a Lenigrado in attesa di un nuovo processo, sotto l'accusa di aver svolto attività di proselitismo religioso, che è severamente punito dalla legge sovietica.

Il Governo italiano — nel farsi interprete delle preoccupazioni dell'opinione pubblica per episodi siffatti in cui sono in gioco le libertà fondamentali dell'individuo — potrà svolgere un'azione utile soprattutto nel quadro della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, al fine di ricercare le vie atte a instaurare in Europa un'atmosfera

di effettiva fiducia in cui le libertà del cittadino ed i fondamentali diritti umani siano dappertutto ugualmente salvaguardati.

*Il Sottosegretario di Stato: BEMPORAD.*

**BIGNARDI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere se intendano intervenire, ognuno per la parte di propria competenza, con provvedimenti adeguati e con l'urgenza che il caso richiede, in merito ai gravissimi danni alle opere pubbliche, alle aziende agricole ed alla produzione che si sono avuti nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, causa il persistente maltempo ed i recenti nubifragi.

In particolare, circa 9 mila ettari di terreno interessanti le suddette tre province, sono completamente sommersi dalle acque tracimate da diversi corsi d'acqua della zona, con serio pericolo anche per le locali popolazioni. Da rilevare, inoltre, che in vaste zone sommerse esistono coltivazioni pregiate, quali vigneti e frutteti.

Gli ingenti danni causati dalla gravissima calamità naturale non possono essere coperti dalle sole provvidenze di cui alla legge 25 maggio 1970, n. 364, che istituisce il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura. Si rendono necessari particolari tempestivi interventi per il ritorno alla normalità. Occorre procedere a ripristinare le opere e gli impianti di interesse pubblico e sociale danneggiati, le opere primarie di bonifica, nonché le condizioni di produttività in agricoltura.

L'interrogante chiede in particolare al Ministro dell'agricoltura e delle foreste di disporre per l'immediato accertamento dei danni suddetti, sollecitando intanto le procedure per la pronta concessione delle agevolazioni fiscali e contributive previste dalla citata legge del 1970, n. 364, al fine di venire incontro alle esigenze degli operatori agricoli a qualsiasi livello. (4-01577)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, con decreto del 12 ottobre 1972, ha dichiarato il carattere eccezionale delle calamità naturali verificatesi nel territorio delle province di Bologna, Reggio Emilia e Modena nel mese di settembre 1972, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie, previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, e dei compensi integrativi per le pomacee non commercializzabili destinate alla distillazione, di cui al successivo articolo 13.

Contestualmente, sono state delimitate le zone agrarie delle stesse province, per la concessione delle provvidenze contributive e contributivo-creditizie, di cui agli articoli 4 e 5 della legge, per il ripristino delle strutture fondiari e delle scorte, nonché per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Con lo stesso decreto, è stata inoltre disposta, per la provincia di Modena, l'attuazione delle misure di pronto intervento per la raccolta e l'alimentazione del bestiame.

Per quel che concerne i danni alle opere pubbliche di bonifica, si comunica che il Ministero, in relazione alle segnalazioni pervenute dai consorzi di bonifica interessati, ha autorizzato interventi di somma urgenza per un importo complessivo di lire 344.600.000, di cui lire 150 milioni, per la provincia di Bologna, lire 141.600.000, per quella di Reggio Emilia e lire 53 milioni, per quella di Modena.

Il Ministero dell'interno, in relazione alla situazione determinatasi in taluni comuni delle province di che trattasi per effetto delle predette calamità, ha assegnato, per l'attuazione di interventi assistenziali a carattere straordinario, tramite gli ECA in favore delle famiglie bisognose, le somme di lire 15 milioni alla provincia di Bologna, lire 50 milioni a quella di Modena e lire 10 milioni a quella di Reggio Emilia.

Il Ministero delle finanze, infine, ha rammentato che i possessori di fondi rustici danneggiati potranno fruire dello sgravio delle imposte, sovrime e addizionali sui redditi agrari e dominicali, alle condizioni e con le modalità stabilite dall'articolo 7 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 917.

In pendenza degli sgravi spettanti, le competenti intendenze di finanza disporranno la sospensione della riscossione dei tributi fondiari.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**BIGNARDI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

1) lo sfavorevole andamento delle condizioni climatiche, in particolare negli ultimi tempi, ha negativamente inciso sulla maturazione delle uve con il conseguente effetto di ridurre la normale gradazione alcolica del vino che si otterrà;

2) le attuali disposizioni comunitarie e la legislazione nazionale prevedono un contenuto minimo di alcool alla produzione e per il vino da immettere in consumo — quali prov-

vedimenti intenda prendere in via temporanea ed eccezionale per assicurare la messa in commercio del vino prodotto nella vendemmia 1972 per diminuire i gravi danni derivati dall'inclemenza stagionale. (4-01578)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, sentiti i pareri e le proposte dei presidenti delle regioni competenti, ha emesso tutta una serie di decreti, con i quali si riconosce il carattere di eccezionalità delle avversità atmosferiche verificatesi nel corso dell'annata agraria 1972, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Tali provvidenze, come è noto, consistono nella concessione di prestiti di esercizio ad ammortamento quinquennale, al tasso di interesse del 3 per cento, riducibile all'1 per cento per i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti singoli o associati, per far fronte alle necessità di gestione in genere e all'estinzione di eventuali passività arretrate.

Contemporaneamente, nei casi in cui se ne sono determinate le condizioni, e sempre su proposta dei presidenti delle regioni interessate, si è provveduto alla delimitazione delle zone maggiormente colpite, ai fini della concessione delle provvidenze contributive e contributivo-creditizie, previste dagli articoli 4 e 5 della legge, per il ripristino delle strutture fondiari e delle scorte e per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Nell'adozione dei provvedimenti, è stata particolarmente considerata la situazione determinatasi nelle zone viticole colpite.

A questo proposito, si rammenta che le cantine sociali e loro consorzi — che, per effetto delle avversità atmosferiche per le quali sia intervenuto il decreto di dichiarazione di eccezionalità, abbiano subito la riduzione di almeno il 30 per cento dei conferimenti di uva da parte dei soci — potranno fruire dei prestiti di esercizio previsti dal citato articolo 7, al tasso d'interesse particolarmente agevolato dello 0,50 per cento, per far fronte alle necessità di gestione e all'estinzione di eventuali passività derivanti da precedenti prestiti di esercizio, ancorché erogati con fondi di anticipazione statale.

Per quel che concerne la richiesta di rendere commercializzabile la maggiore quantità possibile dei vini di bassa gradazione ricavati dalle uve danneggiate, è noto che l'articolo 18 del regolamento di base per il settore vinicolo n. 816/70 prevede deroghe ai limiti dell'ar-

ricchimento, ma esclusivamente per le zone viticole A e B, e non anche per le zone C.

Ne è possibile chiedere l'autorizzazione per l'attuazione di altre misure eccezionali, come ad esempio quella dell'avvio di quantità di prodotto alla distillazione agevolata, in quanto un provvedimento del genere è possibile soltanto quando le misure relative allo stoccaggio privato dei vini da pasto non siano risultate sufficienti ad arrestare rilevanti flessioni dei prezzi sul mercato.

Attualmente, invece, le quotazioni sono addirittura superiori, e di molto, ai prezzi di orientamento, tanto da aver determinato la sospensione, sin dallo scorso mese di novembre, di tutti gli aiuti di magazzinaggio e la risoluzione dei contratti in corso.

D'altra parte, eventuali richieste di deroghe avrebbero intaccato la sostanza del compromesso raggiunto nella primavera del 1970 con il citato regolamento n. 816/70 e ciò anche in rapporto a richieste d'altro genere avanzate dai nostri *partners*.

In proposito, vale la pena di ricordare talune insistenti richieste rivolte ad affievolire la difesa alla frontiera nei confronti delle importazioni vinicole dai paesi terzi e a sopprimere il divieto di tagliare i vini dei paesi terzi con i vini comunitari.

*Il Ministro:* NATALI.

**BOFFARDI INES.** — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti siano in atto, se siano state elaborate o s'intenda porre in essere soluzioni alternative, per rendere operanti i tribunali amministrativi regionali istituiti con legge 6 dicembre 1971, n. 1034, cui sono demandate le competenze delle disciolte giunte provinciali amministrative in riferimento ai numerosissimi ricorsi dei pubblici dipendenti che, in totale assenza di quest'ultimo consesso, restano insoluti ai fini di una applicazione di equa giustizia amministrativa. (4-04600)

**RISPOSTA.** — Il ritardo nell'entrata in funzione dei tribunali amministrativi regionali è da addebitare alla massiccia partecipazione ai concorsi per titoli ed ai concorsi per titoli integrati da colloquio previsti dagli articoli 44 e seguenti della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, per il reclutamento dei magistrati da adibire ai nuovi organi giurisdizionali.

Ai citati concorsi hanno, infatti, chiesto di partecipare complessivamente circa 3.700 concorrenti.



Il primo gruppo di concorsi è stato recentemente espletato ed i provvedimenti di approvazione delle relative graduatorie si trovano all'esame della Corte dei conti per la prescritta registrazione.

Non appena i citati provvedimenti saranno stati perfezionati si procederà alla nomina dei vincitori dei concorsi e si potrà, quindi, provvedere ad insediare i nuovi organi giurisdizionali, sia pure con un organico ridotto.

D'altra parte, il secondo gruppo di concorsi è in avanzata fase di espletamento per cui può fondatamente prevedersi che entro la fine del corrente anno si potrà disporre dell'intero contingente di magistrati fissato dalla legge per la prima fase di funzionamento dei tribunali amministrativi.

Non sono, viceversa, ipotizzabili le soluzioni alternative auspiccate, atteso che la competenza giurisdizionale è fissata per legge e non può essere attribuita, con provvedimenti non di carattere legislativo, ad organi diversi, nemmeno in via transitoria.

*Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: EVANGELISTI.*

**COCCIA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere per quali ragioni si sia proceduto al licenziamento di tutti i dipendenti del campo sperimentale agrario di Campo Moro in Rieti, malgrado le assicurazioni a suo tempo date, sia in sede dell'ufficio del lavoro di Rieti, sia in sede politica da parte del Ministero e dell'impegno che ivi fu contratto dallo stesso di consentire a che i lavoratori maturassero il diritto ad essere assunti a contratto a tempo indeterminato, come previsto dal contratto collettivo nazionale per braccianti e salariati fissi e che in ogni caso a questo fine sarebbero stati assunti presso l'azienda S. Pastore.

L'interrogante chiede pertanto un intervento immediato per la revoca dei licenziamenti e la ripresa dell'attività del campo sperimentale e comunque per garantire lo sviluppo dell'azienda S. Pastore dipendente dall'Istituto di genetica agraria per assorbire i dipendenti licenziati dal campo sperimentale. (4-02615)

**RISPOSTA.** — L'interrogante intende evidentemente riferirsi alla norma transitoria, inserita in sede di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli, firmato il 10 agosto 1972, che prevedeva la trasformazione del rapporto di lavoro, con

passaggio a tempo indeterminato degli operai agricoli che, nel periodo dal 1° marzo 1972 al 28 febbraio 1973, avessero superato il numero di 180 giornate di effettivo lavoro presso la stessa azienda.

Ciò premesso, è noto che, presso le sezioni operative dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura, sono utilizzati, per i lavori colturali stagionali, braccianti agricoli che, al termine dei lavori stessi, vengono licenziati, come è prassi costante nelle aziende agricole e come, del resto, è sempre avvenuto nel passato.

L'Istituto, in considerazione della sua natura pubblicistica e delle finalità che gli sono proprie, ha tenuto in considerazione le richieste dei braccianti, cercando di accoglierle al massimo, compatibilmente con le esigenze delle sue aziende sperimentali e con le disponibilità di bilancio.

In tal senso l'ente ha utilizzato gli operai dell'azienda Capo Moro anche per i lavori dell'azienda S. Pastore per permettere agli stessi di raggiungere il predetto numero di giornate lavorative e di beneficiare del trattamento speciale di cui all'articolo 25 della legge 8 agosto 1972, n. 57, recante miglioramenti ai trattamenti previdenziali ed assistenziali, nonché disposizioni per l'integrazione del salario in favore dei lavoratori agricoli.

Inoltre, l'Istituto ha trattenuto con rapporto a tempo indeterminato 3 lavoratori nella azienda agricola Campo Moro e 6 lavoratori nell'azienda S. Pastore.

*Il Ministro: NATALI.*

**D'ALESSIO, BOLDRINI E LOMBARDI MAURO SILVANO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per sapere — tenuto presente la risposta data dal Governo alla interrogazione n. 4-00010 e che, nonostante la contraria affermazione dell'Amministrazione della difesa, non risultano comunicati al Parlamento i nomi degli ufficiali generali ed ammiragli comandati all'estero in forza di leggi e trattati internazionali (le cui clausole per altro non sono note alle Camere); considerato che dalla citata risposta si ricava che a tutt'oggi sono complessivamente 40 gli ufficiali, i sottufficiali e i dipendenti civili della difesa che hanno usufruito della legge 27 luglio 1962, n. 1114, e che i generali e gli ammiragli, i colonnelli e i capitani di vascello delle tre forze armate, attualmente in servizio presso enti, comandi ed unità internazionali della NATO e dell'UEO (applicazione dell'articolo

192 della legge 12 novembre 1955, n. 1137), sono rispettivamente 42 e 89 e infine che ulteriori destinazioni di ufficiali a particolari incarichi in campo internazionale sono disposte dal Ministero della difesa (decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1467); richiamato che la legge di avanzamento, consentendo promozioni annuali fisse per i diversi gradi, indipendentemente dalle vacanze organiche che si verificano, ha causato la proliferazione degli alti gradi in una misura giudicata più che doppia rispetto agli organici e che questo stato di cose è motivo di profondo disagio per numerosi ufficiali e generali posti « in parcheggio » con incarichi insignificanti o previsti *ad personam*; ricordato l'onere finanziario crescente, ma non giustificato, che la citata proliferazione comporta specie dopo il provvedimento delle nuove retribuzioni per l'alta dirigenza statale —:

1) se sia vero che gli stati maggiori, al fine di aumentare o raddoppiare il numero delle promozioni dei generali hanno messo in opera, già da molti anni, un sistema che prevede per ogni ufficiale chiamato a ricoprire un incarico internazionale la formazione di una vacanza organica con la conseguente relativa copertura del posto in Italia mediante promozione, in aggiunta alle aliquote fisse previste dalla legge, di un altro ufficiale;

2) se sia vero che è stata attuata una fittizia rotazione a carattere annuale di nomine internazionali allo scopo di aggirare la difficoltà insita nel fatto che la vacanza organica resa libera consente una sola promozione non ripetibile negli anni successivi qualora l'incarico internazionale sia conservato dallo stesso ufficiale;

3) se sia vero che per alcuni di questi posti le nomine avvengono ogni 2-3 anni mentre per un'altra buona parte si provvede a rotazioni annuali fittizie;

4) se sia vero che ai suddetti fini si ricorre a volte alla creazione di nuovi posti negli organici internazionali ovvero ad aumentare il livello gerarchico della carica NATO;

5) quante nomine fittizie siano state perfezionate nel corso del 1972 e quante sono in preparazione fino al 31 dicembre 1972 per realizzare il raddoppio delle promozioni dei generali nel 1973;

6) in particolare se sia vero che al 31 dicembre 1972 saranno comandati, presso il comando SCHAPE di Bruxelles (per ricoprire un posto in organico inizialmente previsto per generali di brigata, attualmente ricoperto da un generale di divisione in promozione, destinato però con il provvedimento citato ad

un generale di corpo d'armata) e presso il « tripartito NATO », due nuovi generali di corpo d'armata con la conseguenza di promuovere, al 31 dicembre 1973, i primi due generali di divisione risultati idonei e non iscritti in quadro nelle recenti valutazioni;

7) se ritengano, anche sulla base dell'esempio ricordato, che queste procedure oltre ad essere illegittime causano un profondo turbamento e un giustificato malcontento tra gli ufficiali delle forze armate in quanto vengono snaturati tutti i criteri e le garanzie che regolano la promozione dei militari;

8) quali rilievi la Corte dei conti abbia mosso su questo argomento e quali prescrizioni abbia impartito. (4-02961)

RISPOSTA. — In relazione ai vari quesiti formulati dagli interroganti riguardo agli ufficiali delle tre forze armate destinati presso enti, comandi e unità internazionali, mentre si conferma quanto comunicato in risposta alla precedente interrogazione n. 4-00010, si forniscono i seguenti ulteriori chiarimenti:

1) le promozioni soprannumerarie a seguito di destinazione a comandi o enti internazionali non vengono effettuate in virtù di un sistema messo in opera dagli stati maggiori, bensì in applicazione di una precisa norma di legge che trova la sua ragione di essere nella circostanza che nessun aumento di organico è mai intervenuto per mettere in grado le Forze armate di far fronte alle necessità di personale presso i comandi ed enti predetti;

2) il numero delle vacanze organiche che si viene a creare per effetto dei collocamenti in soprannumero di che trattasi è strettamente connesso al numero dei posti assegnati all'amministrazione militare nel quadro degli accordi internazionali;

3) la rotazione negli incarichi internazionali viene effettuata dopo un periodo di permanenza determinato che, di norma, varia da un minimo di due ad un massimo di tre anni, salvo casi eccezionali nei quali è consentito qualche rientro anticipato per indilazionabili esigenze, in relazione al grado ed alle capacità possedute dagli ufficiali interessati; per quanto sopra non risponde a verità l'affermazione che per buona parte degli incarichi verrebbero effettuate rotazioni fittizie annuali;

4) la dotazione dei posti nell'ambito della NATO è fissata da apposite tabelle organiche proposte dallo SHAPE ed approvate dagli organi nazionali competenti; anche il livello

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

gerarchico attribuito ai suddetti posti è rigidamente stabilito; pertanto è da escludere che si possa ricorrere alla creazione di nuovi incarichi e ad elevarne il livello per raddoppiare le promozioni;

5) quanto infine alla destinazione di ufficiali generali presso il comando SHAPE — cui in particolare si riferiscono gli interroganti — è da considerare che la destinazione stessa, come ogni altra di personale appartenente a gradi meno elevati, nonché il collocamento in soprannumero degli interessati avvengono in base a situazioni concrete, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni e sodisfatti eventuali rilievi della Corte dei conti;

6) non risponde al vero il fatto che le procedure seguite determinerebbero turbamento e malcontento tra gli ufficiali, perché i criteri e le garanzie che regolano le promozioni degli interessati vengono rigorosamente mantenuti.

*Il Ministro della difesa:* TANASSI.

D'ALESSIO, BOLDRINI E NAHOUM. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali osservazioni e prescrizioni ha formulato la Corte dei conti in merito alle questioni sollevate dalla interrogazione parlamentare n. 4-00010 alle quali non è stata data risposta esauriente dalla amministrazione della difesa e in particolare per conoscere il giudizio della Corte in merito alle seguenti questioni:

1) se sia vero il fatto che gli stati maggiori usano raddoppiare il numero delle promozioni dei generali mediante il sistema della formazione di una vacanza organica, con la conseguente relativa copertura del posto in Italia attraverso promozioni in aggiunta alle aliquote fisse previste dalla legge, per ogni ufficiale chiamato a ricoprire un incarico internazionale;

2) se sia vero il fatto che viene attuata una rotazione annuale di nomine internazionali nell'intento di superare l'ostacolo costituito dal fatto che la vacanza organica resa libera consente una sola promozione nel caso che l'incarico internazionale sia conservato dallo stesso ufficiale;

3) se sia vero il fatto che le nomine avvengono per alcuni posti, con una frequenza di 2-3 anni, ma per la maggior parte con rotazione annuale fittizia;

4) se sia vero il fatto che per aumentare la dotazione dei posti suddetti si provvede alla creazione di nuovi posti negli organici inter-

nazionali oppure ad accrescere il livello gerarchico della carica NATO;

5) se sia stato accertato il numero delle nomine fittizie perfezionate nel corso del 1972 e quello delle nomine in preparazione fino al 31 dicembre dell'anno suddetto;

6) quali siano le ragioni per le quali in difformità alle disposizioni della legge non risultano comunicati al Parlamento i nomi dei generali e degli ammiragli comandati all'estero in forza di leggi e di trattati internazionali;

7) quale sia il numero che risulta alla Corte dei conti degli ufficiali ripartiti per grado e forza armata comandati all'estero ai sensi della legge 27 luglio 1962, n. 1114, e del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1467. (4-02998)

**RISPOSTA.** — I quesiti formulati dagli interroganti sono in parte analoghi a quelli contenuti nella interrogazione n. 4-02961.

Ad integrazione, pertanto, di quanto comunicato in risposta a quest'ultima interrogazione s'informa che, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 114, vengono regolarmente comunicati ai due rami del Parlamento i nomi dei militari autorizzati ad assumere un impiego presso Stati esteri; fra tale personale non sono attualmente compresi ufficiali generali o ammiragli.

Per le destinazioni all'estero disposte ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1477, non è richiesta la comunicazione alle Camere dei nomi degli ufficiali interessati.

I chiarimenti forniti esimono dal comunicare in materia ulteriori precisazioni.

*Il Ministro della difesa:* TANASSI.

**DAL SASSO.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che in località Levada di Ponte di Piave, provincia di Treviso, sta sorgendo con fondi statali una distilleria per materie vinose ed in particolare per vinacce;

2) se gli risulti che nella provincia di Treviso operano già da anni una trentina di distillerie private per materie vinose ed in particolare per vinacce, le quali sono oltremodo preoccupate per la iniziativa statale essendo le materie prime disponibili di gran lunga insufficienti alle loro potenzialità, tanto che normalmente ne importano rilevanti quantità da altre regioni;

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

3) se ritenga opportuno di intervenire con urgenza affinché l'iniziativa in questione non abbia a turbare il settore locale della distillazione con grave pregiudizio per l'economia e per l'occupazione nella provincia di Treviso e nelle province del Veneto orientale; in particolare se ritenga opportuno che tra gli scopi della costruenda distilleria statale venga escluso l'utilizzo e la lavorazione delle vinacce di cui si lamenta la scarsità e che costituiscono la materia prima principale delle esistenti industrie di distillazione. (4-00987)

**RISPOSTA.** — È necessario, anzitutto, premettere che, attraverso la realizzazione di impianti per la raccolta, conservazione e trasformazione di prodotti agricoli di particolare interesse pubblico — finanziati ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 giugno 1961, n. 545 e dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 e successive — si è inteso intervenire per migliorare la situazione tecnico-economica della produzione agricola e per dare ai produttori il mezzo di incrementare il loro reddito, rendendoli contemporaneamente compartecipi dei benefici derivanti dalla raccolta collettiva dei prodotti anche nelle fasi di trasformazione e commercializzazione; benefici finora riservati alle categorie commerciali e industriali.

Per quanto riguarda le preoccupazioni circa le conseguenze che potrebbero derivare per i distillatori privati dalla realizzazione, a carico dello Stato, della distilleria di Ponte di Piave, si precisa che, da una indagine effettuata a suo tempo dai competenti organi periferici di questo Ministero e dall'Ente per le Tre Venezie, risultò che, rispetto alla capacità di distillazione degli impianti privati, i sottoprodotti della vinificazione erano esuberanti con riferimento sia alla sola provincia di Treviso, sia alle regioni Veneto e Venezia Giulia. In effetti, secondo valutazioni dell'ente, la capacità lavorativa della distilleria di Ponte di Piave e quella delle distillerie private sono, rispettivamente, pari a 10 mila e 50 mila edri (ettoltri alcole anidro), per un totale complessivo di 60 mila edri, contro i 150 mila edri producibili nelle due suddette regioni.

Tale supero della produzione rispetto alle capacità di assorbimento degli impianti si è accresciuto, a seguito del recepimento, nella legislazione italiana, dei regolamenti CEE riguardanti le prestazioni viniche.

Va inoltre osservato che, a seguito del perfezionamento di tutte le procedure di legge — ivi compresa la pubblicazione del progetto avvenuta senza opposizioni e reclami — con de-

creto ministeriale del 24 febbraio 1971, n. 964, il progetto per la costruzione della distilleria venne approvato ed i relativi lavori furono concessi all'Ente delle Tre Venezie, che ha già provveduto agli appalti, in corso di esecuzione.

Si aggiunge, per quel che concerne il piano della organizzazione delle attività connesse con la distillazione, che sono in corso contatti, promossi anche dallo stesso Ente delle Tre Venezie, fra distillatori industriali e cantine sociali, per addivenire ad un accordo che assicuri, da un lato, la migliore remunerazione dei prodotti di scarto della vinificazione a vantaggio degli agricoltori e, dall'altro, la regolare continuità dei rifornimenti ai distillatori industriali produttori di grappa, ai quali dovrebbero essere riservate le vinacce di migliore qualità. Ciò conferma ancora una volta l'effetto calmieratore che possono esercitare gli impianti in questione sui prezzi dei prodotti e sottoprodotti dell'agricoltura, ai fini di una più equa remunerazione del lavoro agricolo.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**D'AURIA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, in relazione a quanto affermato nella risposta scritta all'interrogazione 4-00131 data con foglio n. 977 in data 5 settembre 1972 in merito ai ritardi che si verificano nella concessione degli anticipi di pensione, della buonuscita e delle pensioni definitive ai dipendenti della difesa che vanno in quiescenza e, in particolare all'affermazione che viene posta la massima cura affinché la pratica sia istruita e definita nel più breve tempo possibile, se gli risulti che, invece, si continua nelle lungaggini e nelle decisioni sbagliate e nocive per i lavoratori e per i loro nuclei familiari come è dimostrato dal caso del signor Prinzi Salvatore, domiciliato a Napoli, in via Francesco Netti, 9, già dipendente della Difesa-marina che:

in data 3 maggio 1971 ha chiesto di essere collocato in quiescenza ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, con decorrenza 1° gennaio 1972;

in data 15 dicembre 1971 con dispaccio 2/14487 gli è stata comunicata l'accettazione della richiesta e la decretazione avvenuta in tal senso;

non si è visto liquidare l'indennità di buonuscita, né dopo 45 giorni e né a tutt'oggi;

si è visto dare l'anticipo di pensione dopo tre mesi dall'essere andato in quiescenza e con

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

la trattenuto del rateo a scomputo della sovvenzione concessagli a suo tempo dall'ENPAS che avrebbe dovuto trattenere il tutto dalla indennità di buonuscita;

dopo 4 mesi dall'essere stato collocato in quiescenza e dopo ben 11 mesi dall'aver inoltrato richiesta in tal senso, Difensioni chiedeva il foglio matricolare aggiornato, tramite Difeimpiegati che inviava al Prinzi apposito dispaccio del 29 aprile 1972, n. 2/5723;

nonostante il suo interessamento presso il distretto militare di Napoli e perché gli stessi uffici ministeriali chiedessero e sollecitassero il distretto militare di Napoli, questi non ancora ha concesso o inviato al Ministero il foglio matricolare.

Per sapere, pertanto, se ritenga indispensabile un più forte e deciso intervento affinché le istruttorie delle pratiche relative alla concessione del trattamento pensionistico come quella del Prinzi siano accelerate e che, intanto, a questi come a tanti altri:

1) sia concessa la buonuscita, in via provvisoria; considerando gli anni di servizio effettivamente prestati e lo stipendio percepito a fine servizio;

2) in attesa di tale concessione non sia applicata sull'anticipo di pensione la ritenuta a scomputo delle sovvenzioni ENPAS.

(4-03975)

**RISPOSTA.** — Il ritardo nella definizione della pratica di pensione del signor Salvatore Prinzi è dovuto alla necessità di regolarizzare il suo foglio matricolare dal quale sono emerse talune discordanze relativamente ai periodi di militarizzazione e alle campagne di guerra riconosciute.

Non appena, ultimati gli accertamenti in corso, sarà rettificato il suddetto documento, verrà data sollecita evasione alla pratica di pensione.

Nel frattempo all'interessato è corrisposta la pensione provvisoria.

Il progetto di liquidazione dell'indennità di buonuscita, compilato sulla base dei servizi risultanti dalla documentazione finora acquisita, come auspicato dall'interrogante, è stato rimesso all'ENPAS per il pagamento, salvo a comunicare, appena possibile, gli elementi relativi agli ulteriori servizi prestati.

Quanto al residuo debito derivante dalle sovvenzioni dell'ENPAS, le norme in vigore stabiliscono che il recupero è effettuato sugli assegni di attività o di pensione e non sull'indennità di buonuscita.

*Il Ministro: TANASSI.*

**DELFINO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quando saranno definite le pratiche relative alle richieste già inoltrate al fine di ottenere l'indennizzo previsto per l'estirpazione delle piante da pesco. (4-03689)

**RISPOSTA.** — Come è noto, il recepimento, nell'ordinamento giuridico nazionale, della normativa comunitaria relativa alla concessione del premio per l'estirpazione di meli, peri e peschi, è avvenuto con la legge 2 febbraio 1973, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 51 del 24 febbraio successivo.

Pertanto, non appena il Ministero del tesoro avrà messo a disposizione i fondi necessari per l'erogazione del premio, sarà dato corso alla definizione delle domande, per altro già istruite dai competenti ispettorati agrari.

*Il Ministro: NATALI.*

**DELFINO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ex combattente della guerra 1915-18 Cardelli Emilio classe 1897, da Corropoli (Teramo) non ha ancora ricevuto il riconoscimento ed i benefici di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263. (4-03770)

**RISPOSTA.** — Dagli atti matricolari in possesso dell'amministrazione non risulta che il signor Emilio Cardelli sia in possesso dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'annesso assegno vitalizio.

Tuttavia l'interessato è stato recentemente invitato, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

*Il Ministro: TANASSI.*

**DELFINO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ex combattente della guerra 1915-18 Cardelli Francesco, classe 1893, da Corropoli (Teramo) non ha ricevuto il riconoscimento ed i benefici di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263. (4-03771)

**RISPOSTA.** — Dagli atti matricolari in possesso dell'Amministrazione non risulta che il signor Francesco Cardelli sia in possesso dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'annesso assegno vitalizio.

Tuttavia l'interessato è stato recentemente invitato, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

*Il Ministro:* TANASSI.

DE MICHELI VITTURI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere se ritengano che nel corso della trasmissione *Io compro tu compri* andata in onda, sul primo canale, alle ore 21,30 del 19 dicembre 1972 sia stata svolta della pubblicità gratuita e si sia chiaramente manifestato l'intendimento di influenzare le scelte dei consumatori e, in caso positivo, quali provvedimenti essi ritengano che si debbano assumere. (4-03205)

RISPOSTA. — Nessuna pubblicità in favore di chicchessia è stata fatta nel corso della trasmissione televisiva *Io compro, tu compri* andata in onda il 19 dicembre 1972.

Infatti nel servizio, impostato sulla tredicesima mensilità e realizzato in uno stabilimento metalmeccanico ed in un supermercato, non sono stati forniti elementi che potessero rendere riconoscibili i luoghi ove sono state effettuate le riprese, né si è fatto riferimento alcuno a ditte o prodotti.

Molta cura è stata posta, invece — secondo il precipuo scopo della trasmissione — nel portare a conoscenza della massa dei consumatori le caratteristiche, il rendimento specifico, le differenze di qualità e di prezzo dei beni e dei servizi offerti sul mercato. Ciò in considerazione del fatto che anche il *Progetto '80* prevede che l'azione produttiva sia accompagnata da una energica ed efficace opera di tutela dei consumatori da realizzarsi attraverso le più moderne forme di informazione e di comunicazione di massa qual'è, appunto, il mezzo radiotelevisivo.

Ciò trova conferma, anche, nell'orientamento seguito, ormai da tempo, nei paesi che hanno raggiunto un elevato sviluppo economico e sociale.

*Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:* GIOTA.

DI GIESI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare, anche di concerto con la regione Puglia, a favore degli agricoltori di Andria colpiti dal nubifragio e

dalla grandinata del 16 agosto 1972, che ha arrecato gravi danni alle colture.

Dai primi accertamenti effettuati da tecnici è risultato che vaste zone dell'agro di Andria (Bari) hanno subito distruzioni del frutto pendente (specie uva e olive) in percentuali altissime, tanto che il danno si fa ascendere ad oltre un miliardo di lire.

La grandinata, oltre a rendere vano il lavoro dei coltivatori diretti e degli operatori agricoli interessati, ed a compromettere i raccolti per non meno di due anni, ha provocato un ulteriore aggravamento della già critica situazione economica della zona, tributaria dell'agricoltura.

L'interrogante chiede al Ministro di conoscere altresì se ritenga di adottare un provvedimento urgente e straordinario che definisca l'evento « calamitoso ed eccezionale », con sospensione e sgravio di imposte relative ai terreni colpiti.

L'interrogante infine, anche riferendosi ad una sua precedente interrogazione che non ha ancora trovato risposta, chiede al Ministro quali provvedimenti intenda adottare per la difesa antigrandine, dopo lo smantellamento delle postazioni razzo, e se ritenga che calamità come quella verificatasi ad Andria avrebbero potuto essere scongiurate da un pronto e responsabile apprestamento di idonei mezzi di difesa contro la grandine. (4-01319)

DI GIESI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del bilancio e programmazione economica, Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti straordinari ed urgenti intendano adottare per venire incontro alle necessità degli agricoltori, coltivatori diretti, mezzadri e lavoratori agricoli della provincia di Bari, che hanno visto compromessa ogni possibilità di reddito dall'eccezionale andamento meteorologico, che ha assunto aspetti catastrofici in alcune zone, ripetutamente colpite da forti grandinate che hanno distrutto i raccolti.

Nelle zone dell'uva da tavola, poi, le continue piogge hanno deteriorato il prodotto in maniera tale da renderlo inutilizzabile per il consumo. D'altra parte, l'insufficienza delle attrezzature per la vinificazione sta compromettendo anche le residue possibilità di destinare a tale uso l'uva da tavola.

Di fronte ad eventi di così drammatica portata, che hanno inferto un colpo gravissimo non solo a tutto il settore agricolo ma all'intera

economia della provincia di Bari, l'interrogante sottolinea la necessità e l'urgenza della concessione delle provvidenze previste dalle leggi vigenti, adottando le procedure più rapide per consentire un intervento tempestivo.

L'interrogante chiede altresì che si adottino provvedimenti straordinari, che consentano di risarcire gli agricoltori del danno subito ai frutti pendenti e di concedere loro sgravi fiscali rapportati al mancato reddito.

Per i lavoratori agricoli, che si vedono duramente colpiti nelle possibilità occupazionali, l'interrogante chiede di conoscere se si intende — come sarebbe necessario — adottare provvedimenti atti ad assicurare loro sussidi straordinari di disoccupazione, per venire incontro alle necessità di migliaia di famiglie, costrette ad affrontare un duro inverno nelle condizioni più tragiche. (4-01550)

**RISPOSTA.** — Questo Ministero, con decreto del 19 ottobre 1972, ha riconosciuto il carattere eccezionale delle avversità atmosferiche che hanno interessato il territorio della provincia di Bari nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre 1972, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Con lo stesso provvedimento, sono state delimitate le zone agrarie maggiormente colpite della provincia, ai fini della concessione delle provvidenze contributive e contributivo-creditizie, previste dagli articoli 4 e 5 della legge, per il ripristino delle strutture fondiarie e delle scorte e per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Tra le zone delimitate, sono comprese quelle del comune di Andria, segnalato dall'interrogante nell'interrogazione n. 4-01319 (allegato al resoconto di questa seduta a pag. ...).

Il Ministero delle finanze, per il settore di sua competenza, nel rammentare che in favore dei possessori di fondi rustici possono applicarsi le agevolazioni previste dall'articolo 7 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 917, ha informato di avere tempestivamente provveduto a segnalare i danni alla competente intendenza di finanza, allo scopo di disporre, in pendenza degli accertamenti previsti dalla legge, la sospensione della riscossione dei tributi fondiari.

Circa i provvedimenti a sollievo della disoccupazione, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha comunicato il avere assegnato alla provincia di Bari, in aggiunta al contingente ordinario di giornate lavorative

e in relazione alle esigenze segnalate dai vari comuni della provincia, 10 mila giornate lavorative straordinarie.

Per quel che concerne la difesa antigrandine, premesso che alla precedente interrogazione n. 4-00370 (allegato al resoconto della seduta del 2 ottobre 1972) alla quale evidentemente l'interrogante si riferisce, è stato risposto, si precisa che l'amministrazione provinciale di Bari, in data 24 agosto 1972, ha presentato domanda intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione ad eseguire la difesa antigrandine mediante l'impiego di razzi.

Il Ministero, sentito il parere dell'ufficio tecnico antigrandine di Verona, in data 5 settembre successivo, ha concesso l'autorizzazione, includendovi anche il territorio del comune di Andria, ma escludendo quello di alcuni comuni, in relazione ai limiti posti dal Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, in collaborazione con l'aeronautica militare, ai fini della sicurezza degli aerei in volo.

*Il Ministro dell'agricoltura e foreste:*  
NATALI.

**DI GIOIA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere i motivi per i quali non si è ancora provveduto a liquidare l'integrazione al prezzo dell'olio della campagna 1970-71 ai seguenti produttori:

- 1) Marina Maria, via Cesare Battisti, 8 Biccari (Foggia);
- 2) Cammisa Giovanni, via Salita Annunziata, 42 Biccari (Foggia);
- 3) Tota Vincenzo, via Ciro Petrilli, 38 Lucera (Foggia).

Tenuto presente il tempo trascorso dall'inoltro delle domande e considerate le condizioni di bisogno di questi ed altri piccoli produttori che da circa due anni attendono di avere liquidata la predetta integrazione, si chiede di sapere:

- a) se il ministro ritenga di stabilire un termine di tempo ravvicinato entro il quale liquidare tutte le pratiche di integrazione della campagna olearia 1970-71 ancora pendenti;
- b) quali misure intenda adottare per accelerare l'iter delle pratiche relativa alla campagna olearia 1971-72 e successive in modo da permettere una più sollecita liquidazione dell'integrazione. (4-01385)

**DI GIOIA, PISTILLO E VANIA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che molti piccoli produttori di olio di oliva della provincia di Foggia, non hanno ancora ricevuto

l'integrazione sulla produzione dell'annata agraria 1970-71.

Premesso che è trascorso molto tempo dall'inoltro delle domande e che con i danni provocati nelle campagne dal cattivo tempo di quest'anno, i piccoli produttori di Capitanata sono venuti a trovarsi in situazioni di particolari difficoltà economiche, si chiede di sapere:

a) se il ministro ritenga di impartire tassative disposizioni agli uffici competenti per l'immediata liquidazione delle pratiche giacenti delle passate campagne olearie, tra le quali si segnalano quelle della campagna 1970-1971 dei signori Corbillo Gabriele, Carbone, Mario, Pace Concetta, Mercurio Donato Antonio, Pignone Raffaele, Tumolo Anna Maria, Di Cio Agostino, Losito Riccardo e Giannetti Giovanni, tutti da Lucera (Foggia);

b) quali provvedimenti ritenga di adottare per snellire la procedura istruttoria delle pratiche e assicurare un più sollecito pagamento dell'integrazione relativa alla prossima campagna olearia. (4-01714)

RISPOSTA. — Dagli accertamenti eseguiti in merito, risulta che l'integrazione di prezzo dell'olio di oliva prodotto nella campagna 1970-71 dalla signora Marina Maria, da Biccari, è stata pagata all'interessata, nell'importo complessivo di lire 156.105, con mandato n. 1090, estinto in data 17 luglio 1972; mentre lo stesso beneficio è stato erogato al signor Cammisa Giovanni, nell'importo di lire 72.670, con mandato n. 38905, estinto in data 30 giugno 1972.

Nessuna domanda d'integrazione di prezzo dell'olio di oliva di produzione 1970-71 risulta presentata dal signor Tota Vincenzo, da Lucera (Foggia).

Per quanto riguarda le domande dei produttori segnalati nell'interrogazione n. 4-01714, si precisa che esse, essendo state presentate in ritardo rispetto ai termini prestabiliti, sono in corso di istruttoria per la valutazione dei motivi adottati dagli interessati a giustificazione della tardiva presentazione, così come è prescritto dall'articolo 22 del decreto-legge 18 dicembre 1970, n. 1012.

In linea generale, s'informa che, per la corresponsione della integrazione di prezzo dell'olio di oliva della campagna 1970-71 in provincia di Foggia, sono stati disposti accreditamenti di fondi per l'importo complessivo di lire 7.655.271.160, pari all'intero fabbisogno.

Alla data del 31 dicembre 1972, su n. 42.460 domande presentate, soltanto 363 restavano ancora da liquidare, principalmente per negli-

genza degli interessati nel fornire chiarimenti su dati e notizie esposti nella domanda.

Circa, infine, la richiesta di provvedimenti intesi a snellire le procedure per il pagamento del beneficio di che trattasi, si precisa che il Ministero, nel quadro delle disposizioni comunitarie, ha perfezionato, semplificato e snellito tali procedure e facilitato gli adempimenti dei produttori.

D'altra parte, va tenuto presente che l'enorme numero delle domande, accentrate in gran parte nelle province meridionali, determina gravosi e impegnativi problemi per gli organi periferici incaricati nello svolgimento delle relative operazioni che debbono anche effettuare sopralluoghi ed accertamenti di ordine tecnico, nella fase preliminare della campagna e per gli innumerevoli casi che non rientrano nella normalità.

Comunque, il Ministero, per ridurre i tempi dell'istruttoria delle domande, oltre a ricorrere all'opera degli enti di sviluppo, ha provveduto ad inviare, anche dal centro, personale nelle province più oberate di lavoro.

Inoltre, il Ministero, a partire dalla campagna 1971-72, ha provveduto a promuovere, ove possibile, un maggiore acceleramento delle operazioni con l'impiego di moderni mezzi di meccanizzazione e non mancherà di impartire opportune istruzioni agli organismi interessati, perché sia adottato ogni accorgimento per accelerare gli adempimenti connessi ai pagamenti in questione, compatibilmente con l'esigenza di assicurare i necessari controlli.

*Il Ministro: NATALI.*

DI MARINO, ESPOSTO, PEGORARO, GIANNINI E BONIFAZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere per quali ragioni la direzione della rubrica televisiva *A come Agricoltura*, pur avendo fatto seguire dai suoi cineoperatori i lavori del convegno del 12-13 dicembre 1972 del Centro nazionale delle forme associative e cooperative, al quale hanno partecipato i rappresentanti di alcune delle più importanti organizzazioni contadine e sindacali italiane (CGIL-Alleanza contadini, UCI, Federmezzadri, Federbraccianti, Lega delle cooperative, ANCA, ACLI, vari consorzi e associazioni di produttori agricoli), non ha trasmesso alcuna notizia del citato convegno il 17 dicembre successivo, preferendo dedicare il tempo disponibile a avvenimenti di minor rilievo e significato e se ciò debba attribuirsi a inammissibili pressioni di ben determinate forze politiche. (4-03196)



**RISPOSTA.** — Giusta quanto ha precisato la concessionaria RAI, che la mancata trasmissione del servizio sui lavori del congresso organizzato dal centro nazionale delle forme associative e cooperative nel numero di *A come Agricoltura* del giorno 17 dicembre 1972 si deve esclusivamente al fatto che detta rubrica televisiva viene registrata il venerdì precedente la messa in onda e che per tale data i competenti servizi della RAI non avevano potuto completare l'edizione dei filmati relativi alla predetta manifestazione.

Com'è noto, il servizio è stato trasmesso nel successivo numero della rubrica del 24 dicembre 1972.

*Il Ministro:* GIOIA.

**DI PUCCIO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per cui all'ex combattente della guerra 1915-1918 Baccelli Ulisse nato a Vecchiano (Pisa) il 2 aprile 1882, malgrado la sua documentazione dimostri di essere stato in prima linea sul monte Adamello e sul Grappa, non gli sono ancora stati riconosciuti i benefici derivanti dalla legge;

se pensi che dopo 55 anni dalla fine della prima guerra mondiale si possano ricercare tutti i documenti richiesti quando è ormai risaputo che per molti distretti militari anche questa ricerca è estremamente difficile, in quanto essi stessi colpiti dai bombardamenti subiti in occasione dell'ultimo conflitto mondiale come è accaduto per quello di Pisa;

se creda che a oltre 90 anni di età (perché tanti ne ha l'ex combattente oggetto della presente interrogazione) si possa ricorrere lucidamente alla memoria tanto da dover ricordare tutti i particolari di una vicenda ormai lontana nel tempo;

e quali provvedimenti intenda adottare perché, non solo al nominato in oggetto, ma a tutti gli ex combattenti della guerra 1915-18 si diano quei riconoscimenti che la legge comporta. (4-03471).

**RISPOSTA.** — Dagli atti in possesso dell'Amministrazione non risulta che il signor Ulisse Baccelli sia in possesso dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto, e dell'annesso assegno vitalizio.

L'interessato è stato invitato a comunicare elementi sul servizio militare prestato, ma dalle notizie fornite non sono emersi fatti nuovi idonei a modificare lo stato della pratica.

*Il Ministro:* TANASSI.

**DI PUCCIO E RAFFAELLI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per cui i contributi per la caccia, derivanti da una parte delle soprattasse versate dai cacciatori, che il Ministero stesso dovrebbe versare alle amministrazioni provinciali, vengono versate dal Ministero con notevole ritardo tanto che l'amministrazione provinciale di Pisa attende ancora che le vengano versati i contributi relativi al saldo del 1971 per un ammontare di 20 milioni circa e il versamento dei contributi per tutto il 1972.

Se sia a conoscenza dello stato di disagio in cui versa il settore interessato a Pisa a causa del mancato introito dei contributi suddetti; e quali provvedimenti intenda prendere per ovviare a questo inesplicabile quanto dannoso ritardo. (4-03472)

**RISPOSTA.** — Il Ministero ha già emesso i titoli di spesa per il pagamento, a favore delle amministrazioni provinciali, delle somme ad esse spettanti sui proventi delle soprattasse venatorie, a saldo dei contributi per l'anno 1971, nonché dei contributi relativi al primo trimestre dell'anno 1972.

In particolare, a favore dell'amministrazione provinciale di Pisa, con due distinti ordinativi, è stato disposto il pagamento della somma di lire 13.575.000, a titolo di conguaglio del contributo dovuto per l'anno 1971, nonché della somma di lire 8.059.000, quale rateo del contributo relativo al primo trimestre del 1972.

Il ritardo rilevato dall'interrogante è dipeso dal tempo occorso ai competenti uffici finanziari per l'accertamento del gettito delle soprattasse venatorie, nonché dalla sopravvenuta necessità di riprodurre, a causa delle modifiche introdotte dalla nuova legge sul bollo, i numerosi titoli di spesa già predisposti nello scorcio dell'esercizio finanziario 1972.

*Il Ministro:* NATALI.

**FAENZI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere urgentemente la situazione di disagio che si è creata fra i coltivatori diretti di Montenero d'Orcia (Grosseto), in ordine al pagamento di un'opera stradale a suo tempo ammessa a contributo.

Fa presente che la ditta appaltatrice dell'opera, dopo una attesa di un anno, si è rivolta in tribunale ed ha citato per danni il presidente del consorzio, signor Mascelloni

Aladi, che ovviamente non può pagare i lavori eseguiti in quanto a distanza di un lungo periodo non sono stati ancora erogati i contributi FEOGA, mentre il credito agrario di Firenze che è impegnato a finanziare con mutuo una parte della spesa si riserva di provvedere solo dopo l'avvenuto collaudo. La situazione è oltretutto bloccata dal fatto che il Ministero non ha ancora provveduto ad approvare in via definitiva la perizia suppletiva, senza la quale l'opera non può essere completata e gli atti amministrativi e finanziari non possono essere conclusi.

Per tali ragioni l'interrogante chiede di sapere quali misure immediate il ministro intenda assumere:

1) per autorizzare con la massima immediatezza la perizia suppletiva ed il relativo finanziamento;

2) per far erogare al FEOGA e al credito agrario di Firenze almeno una quota dei contributi e del mutuo in modo da tacitare le legittime attese e richieste del costruttore;

3) come altrimenti ritenga di liberare i piccoli proprietari della zona dal pericolo concreto di essere trascinati in tribunale e chiamati a pagare una somma che si aggira sui 100 milioni.

(4-03077)

**RISPOSTA.** — L'interrogante ha inteso, evidentemente, riferirsi al progetto per la sistemazione e la bitumatura di strade rurali nel comune di Castel di Piano, presentato dall'Ente Maremma per conto del consorzio strade di Montenero, già ammesso al concorso finanziario della sezione orientamento del FEOGA in data 1° luglio 1970, con la concessione di un sussidio pari al 45 per cento della spesa ammessa di lire 94.344.000.

Al riguardo, si precisa che, esperita la prescritta istruttoria, il Ministero, con decreto del 2 dicembre 1970, registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 1971, ha accordato le provvidenze integrative dello Stato italiano, consistenti nel sussidio in conto capitale pari al 5 per cento della spesa ammessa, nonché in un mutuo agevolato, al tasso del 2 per cento, ai sensi dell'articolo 35 della legge 27 ottobre 1966, n. 910.

Non appena raggiunto, nella fase di esecuzione delle opere, l'importo previsto per procedere al pagamento di un primo acconto, il Ministero disponeva le necessarie verifiche e, in data 21 luglio 1972, la liquidazione del relativo contributo nazionale, inoltrando, in pari data, agli organi comunitari, la richiesta di pagamento del contributo del FEOGA.

Nel contempo, lo stesso consorzio stradale presentava una perizia di variante al progetto, che il Ministero, previa la prescritta istruttoria, approvava con decreto del 24 novembre 1972, registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1973.

Ciò premesso, appaiono del tutto ingiustificati i rilievi dell'interrogante per quanto riguarda sia il pagamento dei contributi nazionali sia l'approvazione della perizia di variante, essendo evidente, proprio attraverso la analitica successione degli adempimenti di competenza ministeriale, come non possa assolutamente farsi carico all'Amministrazione di nessuna carenza, sotto ogni aspetto.

A tale proposito, giova anzi far presente che il Ministero ha fornito al consorzio ogni assistenza, non soltanto finanziaria ma anche tecnico-amministrativa, dando gli opportuni suggerimenti persino sulla maniera migliore di presentare la perizia di variante che, in definitiva, aveva la precisa finalità di poter utilizzare, attraverso l'esecuzione di nuove opere, il ribasso ottenuto in sede d'asta.

Ove, poi, l'interrogante, sempre in tema di pagamento, abbia inteso riferirsi al solo contributo comunitario, si fa rilevare che, a differenza di quello nazionale il cui iter si risolve nell'arco di qualche settimana, quello comunitario richiede tempi più lunghi che si aggirano intorno ai sei mesi.

In ogni caso, il Ministero svolge ogni azione affinché da parte della comunità non insorgano particolari remore al pagamento del contributo che, nel caso specifico, risulta essere stato disposto in data 12 febbraio 1973.

*Il Ministro:* NATALI.

**FRACANZANI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui non siano stati ancora corrisposti i necessari fondi — che pure sono compresi nella somma di 50 miliardi già stanziata in bilancio — perché l'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Padova possa provvedere alla erogazione in favore di 950 aziende di tale provincia, aziende danneggiate dalla grandine dello scorso anno, delle somme relative ai nulla-osta già predisposti da molti mesi dallo stesso ispettorato relativi ai prestiti agevolati ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 364, e perché gli istituti di credito — sempre della provincia di Padova — possano soddisfare le migliaia di domande di prestito pervenute direttamente per importi inferiori a 5 milioni da parte delle aziende ubicate nelle zone col-

pite e delimitate con decreto ministeriale. Tra queste domande inevase, oltre a quelle relative all'anno 1971, ve ne figurano parecchie centinaia relative al 1970.

Tali inammissibili ritardi determinano gravissimi problemi per migliaia di agricoltori della provincia di Padova già trovantisi in difficoltà a seguito delle citate avversità atmosferiche;

per chiedere che si provveda senza ulteriori indugi alle necessarie erogazioni

(4-01557)

**RISPOSTA.** — A favore dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Padova sono state disposte le seguenti assegnazioni di fondi, da utilizzare a titolo di concorso statale sui prestiti di esercizio concessi alle aziende agricole danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche e calamità naturali, verificatesi a tutto il 31 marzo 1972:

1) ai termini dell'articolo 5 della legge 25 maggio 1970, n. 364, fondi per lire 70 milioni, di cui 15 milioni, per prestiti per i quali è prescritto il preventivo nulla-osta del predetto ispettorato agrario, e 55 milioni, per prestiti da definire direttamente dagli istituti di credito, con le modalità di cui all'articolo 8 della legge.

Tale assegnazione complessiva di 70 milioni di lire consente di definire finanziamenti a tasso agevolato, per la ricostituzione dei capitali di conduzione, per un ammontare di circa 560 milioni di lire;

2) ai termini dell'articolo 7 della stessa legge n. 364, fondi per lire 100 milioni, di cui 75 milioni, per prestiti per i quali è prescritto il preventivo nulla-osta dell'ispettorato agrario, e 25 milioni, per prestiti da definire direttamente dagli istituti di credito, con le modalità di cui al citato articolo 8 della legge.

Questa seconda assegnazione complessiva di 100 milioni di lire consente di definire finanziamenti a tasso agevolato, per far fronte alle necessità di conduzione aziendale e per l'estinzione di passività derivanti da operazioni di credito agrario, per un importo complessivo di 2.200 milioni di lire circa.

*Il Ministro:* NATALI.

**GARGANI E BIANCO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che:

1) l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e trasformazione istituito il 18 marzo 1947,

sin dal 1951 predispose un regolamento organico per il personale che soltanto nel 1966 i Ministeri dell'agricoltura e del tesoro ritennero inattuabile, che fin dal 7 dicembre 1971 il consiglio di amministrazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia ha approvato un testo di regolamento sullo stato giuridico ed economico del personale, dopo lunghe trattative tra l'amministrazione dell'ente ed i sindacati;

2) tale testo era stato preventivamente discusso o concordato col Ministero dell'agricoltura e delle foreste sulla base di un accordo sul trattamento economico sottoscritto presso lo stesso Ministero dell'agricoltura e delle foreste il 23 giugno 1970 anche dal deputato Martoni, al tempo sottosegretario per l'agricoltura ed *ad hoc* delegato dal Ministero;

3) la mancanza di un regolamento debitamente approvato dai due ministeri è causa di gravi difficoltà giuridiche per gli amministratori e di grave disagio per i dipendenti, ripetutamente costretti a ricorrere allo sciopero ed a altre forme di agitazione.

Gli interroganti chiedono pertanto di sapere le ragioni per cui i ministeri interessati ritardano ancora l'approvazione di detto regolamento, non tenendo in nessuna considerazione i voti del consiglio di amministrazione dell'ente che tendono a garantire ai dipendenti la salvaguardia di ogni diritto quesito, evitando modifiche e ritardi che potrebbero compromettere l'insostituibile funzione che l'ente svolge con la sua alta qualificazione tecnica, al servizio dell'intero sviluppo economico di ben otto province. (4-02803)

**RISPOSTA.** — Il regolamento organico del personale dell'Ente di irrigazione in Puglia, Lucania e Irpinia è stato approvato, con modifiche, con decreto del 13 dicembre 1972, emesso da questo Ministero di concerto con quello del tesoro.

L'ente, con deliberazione del 19 dicembre successivo, ha recepito il regolamento così approvato.

Il provvedimento di approvazione è stato adottato in seguito ad un accordo raggiunto con i rappresentanti sindacali, i quali hanno sollevato un'eccezione circa le modalità di inquadramento del personale nei nuovi contingenti.

Su tale questioni potrà eventualmente pronunciarsi il consiglio di amministrazione dell'

l'ente, adottando in merito apposita deliberazione, da sottoporre, poi, all'approvazione dei ministeri vigilanti.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**GEROLIMETTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali programmi organici siano stati predisposti e realizzati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in attuazione dell'articolo 2-novies della legge 4 agosto 1971, n. 592, per lo svolgimento di campagne promozionali dei prodotti agricoli-alimentari.

Per conoscere altresì se le azioni finora realizzate ed in particolare la Mostra alimentare itinerante e la partecipazione al *Canteuropa Express* siano state assunte nel quadro e con i fondi della legge sunnominata.

Nel caso positivo si chiede di conoscere quali somme siano state spese per realizzarle.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se ritenga che iniziative del tipo suddetto non siano conformi ai principi ispiratori ed alla lettera stessa dell'articolo 2-novies della legge 4 agosto 1971, n. 592, che parla esplicitamente di realizzazione di « programmi organici ».

(4-02455)

**GEROLIMETTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se intenda al più presto dare originale attuazione all'articolo 2-novies della legge 4 agosto 1971, n. 592, che prevede l'esecuzione di organici programmi per lo svolgimento di campagne promozionali dei prodotti agricoli.

Per conoscere inoltre se ritenga che le iniziative finora assunte, quale la Mostra alimentare itinerante ed in corso, quale i due vagoni-mostra sul *Canteuropa Express*, manchino oltretutto del requisito della organicità non essendo inserite in un ampio e razionale programma di azioni, come richiesto dalla legge, e che in definitiva rappresentino uno spreco di denaro pubblico, perseguendo obiettivi sporadici e con mezzi superati, e con risultati assolutamente irrilevanti.

Se consideri che, di fronte alle critiche pressoché unanimi mosse dalle organizzazioni agricole alla Mostra itinerante, ed alle reiterate proposte di fattiva e concreta collaborazione, l'iniziativa della partecipazione al *Canteuropa* sia quanto meno inopportuna; e se ritenga di dover concertare al più presto, con le categorie interessate, un piano di ampio respiro di iniziative promozionali.

Se possa infine chiarire quanto dei tre miliardi stanziati per l'anno 1971, dall'articolo 2-novies della legge 4 agosto 1971, n. 592, per la valorizzazione dei prodotti italiani, è ancora disponibile ad oggi, ed in particolare quali somme siano state impegnate per l'una e l'altra delle suddette manifestazioni.

(4-02536)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, in attuazione dell'articolo 2-novies della legge 4 agosto 1971, n. 592, ha dato un primo avvio alle attività promozionali, riguardanti sia la valorizzazione dei principali prodotti agricolo-alimentari nazionali, sia l'informazione e la educazione dei consumatori.

Finora, sullo stanziamento di lire 3 miliardi, previsto dalla citata disposizione legislativa, è stata utilizzata la somma complessiva di lire 293.500.000, per la realizzazione delle seguenti mostre di propaganda e relative manifestazioni collaterali:

« Mostra dell'alimentazione italiana », nell'ambito del XV Salone internazionale di Bologna;

Mostra viaggiante, denominata « Alimenti d'Italia »;

Mostra connessa al « Canteuropa 1972 ».

La « Mostra dell'alimentazione italiana », che ha posto in rilievo i pregi e le qualità di taluni principali prodotti dell'agricoltura, come l'olio, il vino, i prodotti ortofrutticoli, con particolare riguardo agli agrumi, nonché i prodotti zootecnici — con esclusione di quelli bovini — gli alimenti conservati, i prodotti lattiero-caseari, i cereali e i prodotti ittici, è stata articolata allo scopo evidente di difendere la produzione nazionale e ha avuto, fra l'altro, il fine di realizzare una più efficace azione informativa ed educativa nel campo alimentare, nel senso di attirare l'attenzione della popolazione sull'esigenza di una razionale alimentazione per il mantenimento della salute, nonché sulla opportunità delle scelte tenuto conto della convenienza economica e della migliore utilizzazione delle risorse italiane disponibili.

Nel contesto di tale manifestazione — la cui inaugurazione è stata trasmessa anche per televisione — si sono svolti un convegno-dibattito sul tema « valorizziamo il consumo degli alimenti italiani », un concorso giornalistico, che ha avuto 39 partecipanti, un concorso vetrine-alimentaristi. La mostra, inoltre, è stata integrata con l'affissione di manifesti pubblicitari e la distribuzione di opuscoli divulgativi.

La Mostra viaggiante denominata: « Alimenti d'Italia », che ha percorso un itine-

rio di oltre 5 mila chilometri, ha sostato in 20 importanti città capoluoghi di regione ed ha formato oggetto di 17 convegni-dibattito, di concorsi vetrine-alimentaristi, di numerose trasmissioni radio regionali e di uno su rete nazionale, oltreché di iniziative regionali collaterali intese a valorizzare anche i prodotti locali. In proposito, è stato anche realizzato un cinegiornale di attualità: *Panorama*, distribuito a decorrere dal 16 giugno 1972 e per cinque mesi consecutivi nel circuito nazionale (sale di prima visione), comprendente una parte introduttiva sui prodotti agricolo-alimentari e riprese della Mostra viaggiante, dei convegni dibattiti e delle cerimonie di premiazione dei vincitori del « concorso vetrine », che è stato realizzato in ciascuna città dove la mostra si è fermata.

Con l'occasione, si è provveduto all'affissione, in tutte le città capoluoghi di regione, di provincia e in taluni principali comuni, di manifesti di diversa foggia e contenuto (« Alimenti d'Italia », « Frutta, agrumi, formaggi », « Ortaggi italiani », « Alimenti tipici di più diffuso consumo »), nonché alla distribuzione di opuscoli divulgativi ai visitatori della Mostra viaggiante e ai partecipanti ai convegni-dibattito.

Detta manifestazione, inoltre, ha dato modo alla stampa in genere, e a quella dei settori specializzati in particolare, di partecipare attivamente all'iniziativa, presentando ampi resoconti della Mostra (oltre 250 comunicati e cronache e circa 100 articoli).

Per la realizzazione delle anzidette iniziative è stata sostenuta la spesa complessiva di 221 milioni di lire.

La manifestazione connessa con il « Canteuropa 1972 », attuata mediante l'allestimento, su due appositi vagoni ferroviari di una Mostra di propaganda, ha avuto lo scopo di divulgare all'estero i più importanti prodotti alimentari italiani. La Mostra è stata integrata da altre iniziative ai fini pubblicitari, quali *meetings* cui hanno partecipato rappresentanti delle categorie interessate e della stampa, offerta di assaggi di vini e delle più caratteristiche preparazioni culinarie nazionali.

La spesa sostenuta per l'attuazione di tale iniziativa è stata di lire 72.500.000.

Va considerato che tali manifestazioni sono state realizzate cogliendo opportune occasioni (Salone internazionale dell'alimentazione di Bologna e Canteuropa) per inserirvi le attività promozionali di che trattasi; e che esse, anche se allestite in breve tempo, hanno comunque ottenuto un successo superiore alle

aspettative, interessando, in maggiore o minore misura, alcuni milioni di cittadini.

Non sembra, d'altra parte, che per l'attuazione di tali iniziative si siano adoperati mezzi superati, essendosi fatto ricorso ai mezzi più moderni ed efficaci di divulgazione, quali la RAI-TV, la stampa, il cinema, nonché a schemi ed elementi pubblicitari in precedenti rassegne.

In particolare, per la realizzazione della Mostra abbinata al « Canteuropa '72 », oltreché l'organizzazione Radaelli, sono stati interessati organismi tecnici, quali l'Istituto di tecnica e propaganda agraria e l'IRVAM, nonché organizzazioni cooperative del settore produttivo.

È comunque opportuno sottolineare che queste campagne hanno avuto carattere sperimentale, in vista dei più vasti programmi da attuare. Ed appunto tenendo conto di questo carattere sperimentale i loro risultati possono essere considerati positivi, come risulta, fra l'altro, dai commenti favorevoli — tranne qualche eccezione — emersi dalla stampa in genere e da quella dei settori interessati in specie.

Indubbiamente, scopo dell'azione promozionale prevista dalla legge è di orientare, da un lato, i consumi interni, per renderli più rispondenti alle norme dietetiche, tenendo nello stesso tempo conto delle generali esigenze dell'economia; dall'altro lato, è di dar luogo alla penetrazione dei nostri prodotti sui mercati esteri, rendendo permanente e costante il relativo consumo.

D'altro lato, l'attuale realtà economica, la conseguente complessità dei circuiti commerciali e la disponibilità dei mezzi tecnici fanno sì che l'azione promozionale vada intesa nel senso più globale della parola, dalla ricerca di mercato all'azione di *marketing*, dalle pubbliche relazioni alla pubblicità.

Da ciò deriva, in primo luogo, che lo sforzo promozionale deve essere concentrato soprattutto su alcuni prodotti, attraverso una scelta che ispiri anche ad una visione strategica del mercato.

Del pari vi è la necessità di raggiungere un accordo impegnativo sulle stesse linee di condotta commerciale con le organizzazioni economiche dei produttori, addivenendo contemporaneamente, sulla base di questa linea politica commerciale e promozionale, ad intese specifiche con la distribuzione e, per quanto riguarda i mercati esteri, con gli stessi importatori, così da concordare un programma effettivo di *marketing*.

Tale complessa azione deve essere assecondata dal lancio di vere e proprie campagne pubblicitarie.

A questi criteri, quindi, si ispirano i programmi che il Ministero va predisponendo per dar luogo a forme promozionali incidenti, organizzate e continuative, che troveranno prossimamente attuazione.

*Il Ministro:* NATALI.

GIANNINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale, della sanità e delle finanze.* — Per conoscere, premesso che il 22 luglio 1972 un violento nubifragio si è abbattuto sull'abitato di Minervino Murge (Bari) provocando ingenti danni alle colture negli agri dello stesso comune e di quello di Canosa di Puglia, nonché ad abitazioni dichiarate inabitabili ed all'ospedale civile, quali provvedimenti urgenti intendano adottare in favore dei contadini e di quanti sono stati colpiti dall'eccezionale avversità atmosferica.

Per conoscere se intendano:

1) disporre per l'immediato accertamento dei danni;

2) accelerare al massimo le procedure per la più sollecita concessione ai contadini danneggiati delle provvidenze di cui alla legge istitutiva del fondo nazionale di solidarietà in agricoltura;

3) disporre perché i contadini colpiti siano esentati, per l'anno in corso, dal pagamento di imposte e tasse e dei contributi assistenziali e previdenziali;

4) disporre adeguati interventi a sollievo della disoccupazione bracciantile, conseguenza della distruzione totale dei raccolti della stagione in corso e di quella autunnale;

5) disporre l'erogazione di adeguati aiuti all'ospedale civile di Minervino Murge ed ai privati per la riparazione dei danni alle strutture ed alle case subiti da quel nosocomio e dalle abitazioni; perché siano riparati con urgenza i danni provocati a strade, a ponti ed alla ferrovia Barletta-Spinazzola. (4-00908)

RISPOSTA. — Con decreto del 30 settembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 4 dicembre successivo, n. 314, sono state delimitate le zone agrarie della provincia di Bari danneggiate dalle avversità atmosferiche succedutesi nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio 1972, ai fini della concessione, alle aziende agricole colpite, delle provvidenze contributive e contributivo-credizie, pre-

viste dagli articoli 4 e 5 della legge 25 maggio 1970, n. 364, per il ripristino delle strutture fondiarie e delle scorte e per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Tra le zone delimitate, sono comprese quelle dei comuni di Minervino Murge e di Canosa di Puglia, segnalati dall'interrogante, colpiti dalla grandinata del 22 luglio 1972.

Il Ministero delle finanze, per il settore di sua competenza, nel rammentare che in favore dei possessori di fondi rustici possono applicarsi le agevolazioni previste dall'articolo 7 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 917, ha informato di avere tempestivamente provveduto a segnalare i danni alla competente intendenza di finanza allo scopo di disporre, in pendenza degli accertamenti previsti dalla legge, la sospensione della riscossione dei tributi fondiari.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, da parte sua, ha fatto presente che gli interventi agevolativi in materia di contributi agricoli sono limitati alla sospensione, per un anno, della riscossione dei contributi agricoli unificati e di contributi dovuti dai coltivatori diretti per l'assicurazione di malattia e per l'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia, sempreché i terreni delle aziende agricole danneggiate siano compresi in un provvedimento formale di delimitazione delle zone colpite, da assumersi ad iniziativa dell'intendenza di finanza, ai fini dello sgravio delle imposte erariali.

Lo stesso Ministero ha, pertanto, assicurato che, non appena sarà stato emanato il predetto atto di delimitazione, non mancherà di predisporre il provvedimento di sospensione della riscossione dei contributi di che trattasi.

Circa, poi, i provvedimenti a sollievo della disoccupazione, il medesimo dicastero ha comunicato di avere assegnato alla provincia di Bari, in aggiunta al contingente ordinario di giornate lavorative e in relazione alle esigenze segnalate dai vari comuni della provincia, 10 mila giornate lavorative straordinarie.

Il Ministero della sanità ha comunicato che non sono stati prospettati problemi di assistenza sanitaria per eventuali feriti, né sono state avanzate richieste di interventi e di soccorsi di urgenza di particolare entità, in occasione del nubifragio con grandine del 22 luglio a Minervino Murge.

Il Ministero dei lavori pubblici ha riferito che l'ufficio del genio civile di Bari, accertati i danni causati alle opere pubbliche dagli

eventi di che trattasi, li ha tempestivamente segnalati alla Regione, alla quale compete il relativo finanziamento, a norma del decreto legislativo 15 gennaio 1972, n. 8.

Infine, il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ha fatto presente che la linea ferroviaria Barletta-Spinazzola, che era rimasta danneggiata dal nubifragio del 22 luglio, è stata riattivata fin dalla prima mattina del 24 successivo, a seguito del tempestivo impiego di mano d'opera locale e di mezzi.

I lavori per la definitiva riparazione dei danni sono stati finanziati con rito d'urgenza e l'Azienda delle ferrovie dello Stato vi ha dato rapido inizio.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**GIOVANARDI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza della pressante richiesta che gli abitanti delle frazioni Marullina e Ceretolo del comune di Casalecchio di Reno (Bologna) stanno facendo per ottenere la istituzione di una succursale dell'ufficio postale che possa servire gli oltre 9 mila cittadini residenti nella zona ora costretti a recarsi all'ufficio postale sito nel centro del capoluogo che dista due chilometri, dovendo percorrere una strada e raggiungere un luogo fortemente intasati dal traffico.

Per sapere, infine, se il ministro ritenga di intervenire, con la urgenza che il caso richiede, per rimuovere gli eventuali ostacoli e per consentire una sollecita apertura della succursale richiesta. (4-03762)

**RISPOSTA.** — L'istituzione di un ufficio postale richiede necessariamente del tempo per la raccolta e la valutazione di tutti gli elementi di giudizio occorrenti per accertare la opportunità e la convenienza di procedere alla istituzione stessa.

Per il caso in esame, si rende noto che la istruttoria preliminare è stata ultimata e che la questione è stata recentemente sottoposta alla commissione centrale per gli uffici locali, la quale, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, dovrà esprimere il proprio parere in ordine all'adozione del provvedimento.

Non appena acquisito tale parere e sempre che — come si auspica — esso sia favorevole, si procederà senza indugio all'emanazione del relativo decreto istitutivo del nuovo ufficio.

*Il Ministro: GIOIA.*

**GUARRA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali fino ad oggi non siano state concesse le onorificenze di Vittorio Veneto con i relativi assegni agli ex combattenti Leggiero Antonio nato il 3 maggio 1900; Racca Alfonso, nato il 12 giugno 1900; Marino Alfonso, nato il 2 settembre 1900; Difficile Michele, nato il 19 luglio 1900; Ciampi Amerigo, nato il 15 giugno 1900; Panza Angelo, nato il 29 settembre 1900, tutti residenti nel comune di Tufo (Avellino), i quali hanno provveduto a spedire la documentazione occorrente tramite il locale municipio fin dal 13 luglio 1968.

Quali provvedimenti intenda adottare per provvedere alla concessione della citata onorificenza. (4-01895)

**RISPOSTA.** — Le domande dei signori Antonio Leggiero, Alfonso Racca, Alfonso Marino, Michele Difficile, Amerigo Ciampi e Angelo Panza intese ad ottenere i benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, non risultano pervenute al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Gli interessati possono presentare nuova domanda per il tramite del comune di residenza, secondo istruzioni recentemente impartite per rendere ancora più agevole e spedita la definizione delle pratiche.

*Il Ministro: TANASSI.*

**GUARRA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali all'ex combattente Menza Vito, nato a Baragiano l'8 gennaio 1891 e residente a Salerno, non sono stati ancora concessi i benefici dell'Ordine di Vittorio Veneto previsti per i combattenti della guerra 1915-18, nonostante che la relativa pratica sia stata trasmessa al consiglio del predetto Ordine in data 1° agosto 1968 con protocollo n. 46161. (4-03108)

**RISPOSTA.** — La pratica del signor Vito Menza, a carico del quale sono emersi precedenti penali, è in corso di riesame per le determinazioni che sarà possibile adottare.

*Il Ministro: TANASSI.*

**GUARRA E PALUMBO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a sua conoscenza lo stato di disagio in cui versano gli ortocultori della provincia di Sa-

lerno per le difficoltà che incontrano nell'approvvigionamento di carburante a prezzo agevolato per alimentare i bruciatori nelle serre dove le piantine coltivate rischiano di andare perdute.

Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al lamentato inconveniente. (4-03916)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, in relazione a precedenti segnalazioni, da parte di enti ed organizzazioni di categorie agricole, di situazioni analoghe, circa la mancata disponibilità dei prodotti petroliferi agevolati per l'agricoltura in numerose zone del territorio nazionale, ha interessato il competente Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il quale ha riferito di essere intervenuto presso le industrie petrolifere, perché adottino i necessari provvedimenti diretti ad assicurare la continuità dei rifornimenti dei prodotti di che trattasi.

*Il Ministro: NATALI.*

**LAFORGIA.** — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per venire incontro ai coltivatori e alla popolazione di Andria (Bari) colpiti dalle recenti avversità atmosferiche che hanno causato grandinata eccezionale ed allagamenti devastatori di colture e dei relativi prodotti.

Poiché il danno è notevole, essendo gran parte della cittadinanza legata all'attività agricola, l'interrogante chiede che con i provvedimenti di carattere di urgenza siano attuate idonee iniziative antigrandine atte a scongiurare nel futuro il ripetersi di simili calamità. (4-01321)

**RISPOSTA.** — Questo Ministero, con decreto del 19 ottobre 1972, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 18 gennaio 1973, n. 15, ha provveduto a delimitare le zone agrarie della provincia di Bari, danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche susseguitesi nei mesi di luglio, agosto e settembre 1972, ai fini della concessione, alle aziende agricole colpite, delle provvidenze contributive e contributivo-credizie, previste dagli articoli 4 e 5 della legge 25 maggio 1970, n. 364, per il ripristino delle strutture fondiari e delle scorte, nonché per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Tra le zone delimitate, sono comprese quelle del comune di Andria, segnalato dall'interrogante.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**LEZZI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.* — Per conoscere se risponda al vero la notizia diffusa nella città di Caserta circa il trasferimento della scuola superiore della pubblica amministrazione a Roma anche a seguito dell'annuncio dato dall'attuale direttore della scuola, che frequenta la stessa raramente, che la convocazione degli organi direttivi avverrà nella sede decentrata di Roma e non più in quella principale di Caserta. Ciò in violazione del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472. (4-04959)

**RISPOSTA.** — Con il decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472, è stata recepita la diffusa aspirazione a riordinare e potenziare la scuola superiore della pubblica amministrazione, considerata — fin dalla sua nascita — quale istituzione docente destinata ad assicurare, su un piano nazionale, la formazione e l'aggiornamento di un adeguato numero di funzionari.

In sede di adozione della nuova normativa — mentre è stato inequivocabilmente confermato (articolo 1, ultimo comma) che la scuola ha sede in Caserta — si è previsto che le sedi decentrate, eventualmente necessarie, sono stabilite con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto con il Ministro per il tesoro.

Con riferimento alle numerose richieste pervenute per la istituzione di sedi decentrate in più parti d'Italia, si è deciso — previo accertamento delle esigenze di espansione delle attività della scuola superiore — che tali sedi possono essere istituite in Reggio Calabria, Bologna e Roma.

Il relativo provvedimento, già in corso di definizione avanti agli organi di controllo — consentendo l'adozione di appropriate iniziative in favore, tra l'altro, dei dipendenti delle regioni, delle province, dei comuni, nonché del personale degli enti pubblici nazionali — comporta conseguentemente la necessità della presenza del direttore della scuola in sedi diverse; e ciò anche ai fini della scelta e della predisposizione degli immobili idonei a recepire nel modo più adeguato le suindicate esigenze.



Quanto alla sede del funzionamento degli organi collegiali (comitati direttivo e didattico), preposti al governo della scuola — nel rilevare che essi sono in via di ricostituzione — si fa presente che il penultimo comma dell'articolo 17 del cennato decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472, stabilisce che, fino all'insediamento del nuovo comitato direttivo, le sue attribuzioni sono esercitate dal Ministro incaricato della riforma della pubblica amministrazione.

*Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri:*  
EVANGELISTI.

LIZZERO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se si sia provveduto all'emanazione del decreto di delimitazione di zona colpita e danneggiata gravemente dalla grandine lunedì 24 luglio 1972 nei comuni di Faedis e Torreano (Udine).

(4-01046)

LIZZERO, MENICHINO E SKERK. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se siano informati sui gravissimi danni provocati dai violenti fortunali e nubifragi che si sono abbattuti mercoledì 26 luglio 1972 in provincia di Gorizia e in quelle di Udine e Pordenone.

Gli interroganti precisano che i nubifragi hanno provocato danni ingenti sia ai centri marittimi e balneari della regione specie a quello di Lignano; che hanno danneggiato le colture agricole in altissime percentuali nell'Isontino: particolarmente nei comuni di Mariano di Medea e altri; nella provincia di Udine dove sono state colpite duramente le Valli del Natisone e il cividalese; nella provincia di Pordenone dove sono stati colpiti gravemente i comuni di Cordenons, Arzene, Azzano Decimo, Porcia, Chions; nella frazione di Rorai Piccolo vi sono danni gravi alle merci delle botteghe e alle case.

Gli interroganti chiedono che siano emanati al più presto i decreti di delimitazione delle zone colpite e siano disposte quanto prima le provvidenze previste dalle leggi vigenti.

(4-01069)

RISPOSTA. — Con decreto del 4 dicembre 1972, pubblicato nel n. 30 della *Gazzetta ufficiale* del 10 febbraio 1973, è stato riconosciuto il carattere di eccezionalità delle avversità atmosferiche verificatesi sul territorio delle province di Udine, Gorizia e Pordenone nel corso

dei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 1972, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Tali provvidenze, come è altresì noto, consistono nella concessione di prestiti di esercizio ad ammortamento quinquennale, al tasso di interesse del 3 per cento, riducibile all'1 per cento per i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti, singoli e associati, per far fronte alle necessità di gestione in genere e all'estinzione di eventuali passività arretrate.

Il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi di che trattasi è stato fatto anche per la concessione dei compensi integrativi del prezzo di vendita delle pomacee non commerciabili destinate alla distillazione, di cui al successivo articolo 13 della legge.

Contemporaneamente, nei casi in cui se ne sono determinate le condizioni e su proposta del Presidente della Regione interessata, si è provveduto alla delimitazione delle zone maggiormente colpite delle tre province, ai fini della concessione delle provvidenze contributive e contributivo-creditizie previste dagli articoli 4 e 5 della citata legge, per il ripristino delle strutture fondiari e delle scorte e per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Nella delimitazione sono state incluse le zone di tutti i comuni indicati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, tra i quali sono compresi quelli di Mariano e di Medea. Gli agricoltori degli altri comuni indicati dagli interroganti, che non sono stati proposti dalla Regione per la delimitazione, potranno comunque avvalersi, nei casi in cui ne ricorrano le condizioni, delle agevolazioni creditizie previste dal citato articolo 7.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* NATALI.

MAGGIONI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

1) l'ENEL ha attuato nel 1971 un'ultima indagine capillare sulle abitazioni rurali prive di servizio elettrico, per la acquisizione di elementi aggiornati sulla situazione e sui costi, da utilizzare per gli auspicati ulteriori programmi di intervento;

2) lo sviluppo della elettrificazione rurale viene assicurato con provvedimenti finanziari

dei piani verdi, e della Cassa per il Mezzogiorno e mediante l'intervento dell'ENEL che, nel solo 1971, ha stanziato 25 miliardi; quale sia la situazione dell'elettrificazione rurale in provincia di Pavia e di Milano; quali siano i finanziamenti messi a disposizione per il presente esercizio e per quelli successivi; quali i tempi di programmazione del piano definitivo.

(4-01223)

**RISPOSTA.** — Per l'elettrificazione rurale in provincia di Pavia, sono stati realizzati o sono in corso di ultimazione, con il contributo dello Stato previsto dalle leggi 27 ottobre 1966, n. 910 (secondo piano verde), e 27 marzo 1968, n. 404, interventi per una spesa complessiva di 130 milioni di lire, compreso il 20 per cento a carico dell'ENEL, atti a fornire del servizio elettrico 186 famiglie (circa 600) abitanti.

Per quanto riguarda la provincia di Milano, sono stati realizzati o sono in via di ultimazione, con il contributo dello Stato previsto dalle citate leggi, interventi per una spesa complessiva di 12 milioni di lire — compreso il 20 per cento a carico dell'ENEL — atti a fornire del servizio elettrico 21 famiglie (circa 60 abitanti).

Dai dati ancora provvisori, delle indagini che l'ENEL ha effettuato nel corso dell'anno 1971, risultano ancora sprovviste del servizio elettrico, per la provincia di Pavia, 143 case sparse, abitate permanentemente da 270 persone, nonché 66 case sparse, abitate stagionalmente da 250 persone; mentre, per quella di Milano, 28 case sparse, abitate permanentemente da 110 persone, e 9 case sparse, abitate stagionalmente da 34 persone.

Si deve, per altro, tenere presente che, per le suddette province, non sono stati ancora programmati gli interventi relativi allo stanziamento di 500 milioni di lire, compreso il 20 per cento a carico dell'ENEL, concesso nel complesso alla Regione ai sensi della legge 4 agosto 1971, n. 592, in quanto la commissione regionale per l'elettrificazione rurale non ha ancora provveduto alla ripartizione dello stanziamento stesso tra le province.

Va tenuto conto, tuttavia, che i fabbisogni di tali province sono molto più modesti, a fronte di quelli di altre province anche della stessa regione.

Circa, infine la realizzazione degli impianti, si ha motivo di ritenere che gli stessi possano essere completati entro il 1973.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**MIROGLIO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale, delle finanze, dell'interno e dei lavori pubblici.* —

Per conoscere se in relazione ai numerosi e violenti nubifragi abbattutisi nei mesi di luglio e agosto 1972, su diversi comuni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo che hanno provocato ingenti danni alle colture ed alle infrastrutture, intendano:

1) disporre per l'immediato accertamento dei danni suddetti accelerando al massimo le procedure per una più sollecita concessione ai contadini danneggiati delle provvidenze di cui alla legge istitutiva del fondo nazionale di solidarietà in agricoltura;

2) disporre adeguati interventi a sollievo della disoccupazione in conseguenza della distruzione dei raccolti;

3) disporre di adeguati aiuti ai comuni più gravemente danneggiati per il ripristino delle opere pubbliche rovinata dai suddetti nubifragi.

L'interrogante fa presente che il raccolto dell'uva e della frutta nei comuni danneggiati costituisce l'unico reddito di quelle popolazioni per cui insiste nell'impellente necessità di una tempestiva applicazione della legge n. 364 sul fondo di solidarietà sopracitata evitando i notevoli ritardi che purtroppo hanno caratterizzato l'applicazione della legge stessa in analoghe circostanze nelle scorse annate agrarie.

(4-01301)

**RISPOSTA.** — Per quanto di competenza, si comunica che questo Ministero, con decreto del 10 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 14 del 17 gennaio 1973, ha provveduto alla dichiarazione del carattere eccezionale delle avversità atmosferiche verificatesi nel corso dei mesi di luglio e agosto 1972 nel territorio delle province di Alessandria, Asti e Cuneo, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, nonché dei compensi integrativi per le pomacee non commercializzabili destinate alla distillazione, di cui al successivo articolo 13.

Con lo stesso provvedimento, sono state delimitate le zone agrarie delle province di Alessandria e di Asti, per la concessione delle provvidenze contributivo-creditizie, di cui all'articolo 5 della legge, per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**MONTI RENATO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali difficoltà si oppongano ancora ad una rapida definizione delle pratiche relative alla concessione dei riconoscimenti e dell'assegno vitalizio spettante a norma della legge 18 marzo 1968, n. 263, agli ex combattenti: Orsucci Franco nato a Pescia l'11 gennaio 1899 residente a Uzzano (provincia di Pistoia) in via Provinciale Lucchese n. 7; Nannini Ferruccio nato a Pistoia il 17 settembre 1892 residente a Pistoia in via Crepale e Fabbriche; Guastini Gennaro nato a Pistoia il 14 agosto 1895 residente a Pistoia in località Capostrada via Bolognese, n. 102. (4-01480)

**RISPOSTA.** — Le domande dei signori Ferruccio Nannini e Gennaro Giustini intese ad ottenere i benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, non risultano pervenute al consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Gli interessati possono presentare nuova domanda per il tramite del comune di residenza, secondo istruzioni recentemente impartite per rendere ancora più agevole e spedita la definizione delle pratiche.

La domanda del signor Franco Orsucci, a carico del quale sono emersi precedenti penali, è in corso di riesame per le determinazioni che sarà possibile adottare.

*Il Ministro:* TANASSI.

**MONTI RENATO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali difficoltà si oppongano ancora al completamento dell'istruttoria riguardante la pratica relativa alla concessione dei riconoscimenti e dell'assegno vitalizio spettante, a norma della legge 18 marzo 1968, n. 263, all'ex combattente Baroncelli Gino nato a Pescia il 28 ottobre 1899 e residente a Buggiano in via Santa Maria, n. 33. (4-01731)

**RISPOSTA.** — La pratica del signor Gino Baroncelli, a carico del quale sono emersi precedenti penali, è in corso di riesame per le determinazioni che sarà possibile adottare.

*Il Ministro:* TANASSI.

**MONTI RENATO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quali ragioni non è stato provveduto, fino ad oggi, alla concessione dei riconoscimenti e dell'assegno vitalizio spettante a norma della legge 18 marzo 1968, n. 263, agli ex combattenti:

Ferrari Eugenio nato a Pescia il giorno 11 aprile 1890, residente a Pescia, via Antonio Nieri n. 23;

Sforzi Ugo nato a Montecatini Terme il giorno 5 settembre 1892 residente a Monsummano Terme, via Cesare Battisti. (4-02343)

**RISPOSTA.** — La pratica del signor Eugenio Ferrari non ha potuto ancora essere definita in quanto dagli atti matricolari in possesso dell'amministrazione non è stato possibile accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'annesso assegno vitalizio. Allo scopo di accelerare al massimo la definizione della pratica, l'interessato è stato invitato, per il tramite del comune di residenza a fornire ulteriori elementi sul servizio militare prestato.

La domanda del signor Ugo Sorzi, a carico del quale sono emersi precedenti penali, è in corso di riesame per le determinazioni che sarà possibile adottare.

*Il Ministro:* TANASSI.

**MUSOTTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è proceduto alla costituzione della commissione interregionale prevista dall'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281, al fine di procedere alla ripartizione delle somme del fondo di rotazione, ai sensi della legge 26 maggio 1965, n. 590.

La mancata costituzione della commissione ha bloccato le domande di mutuo in corso di istruttoria presso gli ispettorati provinciali dell'agricoltura, determinando una situazione di vivissimo disagio per l'ufficio e per i richiedenti. (4-03662)

**RISPOSTA.** — La commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281 è costituita e funzionante dalla data di entrata in vigore della legge medesima.

Per quanto concerne la disponibilità del fondo di rotazione di cui alla legge 26 maggio 1965, n. 590, si comunica che la predetta commissione ha già espresso il proprio parere sull'assegnazione alle Regioni e che il Ministero è in attesa che le Regioni stesse facciano pervenire le proposte per l'assegnazione agli istituti di credito autorizzati all'erogazione dei mutui.

*Il Ministro:* NATALI.

NAHOUM, BOLDRINI, D'AURIA, D'ALESSIO, LIZZERO, LOMBARDI MAURO SILVANO, TESI, CERRI, BISIGNANI, VENEGONI, ANGELINI e PELLIZZARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se intenda al più presto provvedere ad una riforma del « Regolamento per gli stabilimenti di pena e per le compagnie di disciplina », di cui al regio decreto 27 ottobre 1918, per adeguarlo ai principi della Costituzione repubblicana. È vero che, di fatto, le compagnie di disciplina non risultano funzionanti, ma le norme sulla loro formazione restano ancora in vigore ed al limite potrebbero essere riesumate con provvedimento amministrativo. Per esempio, il paragrafo 3 stabilisce tra l'altro che esse « incorporano i militari del regio esercito che incorrono nelle mancanze previste dagli articoli 695 e 696 del regolamento di disciplina »; più non esiste un regio esercito ed anche i vecchi regolamenti sono stati modificati nel 1964 e quindi tutta la normativa sulle compagnie di disciplina dovrebbe essere abrogata, tanto più che, per analogia, certi paragrafi vengono stabiliti anche per gli istituti militari di pena. Per esempio, l'articolo 390 ed altri successivi prescrive che « in caso di rivolta, ammutinamento, pericolo imminente di gravi disordini, il superiore più elevato in grado presente in caserma può fare applicare ai colpevoli, od al colpevole, come mezzo di coercizione momentanea, per la durata massima di 24 ore, i ferri corti, le manette e la cintura di sicurezza (o le catenelle di punizione nelle compagnie di disciplina speciali) ».

Addirittura aberrante è il paragrafo 405 che recita: « Sono pure incorporati nelle case penali militari, per espiarvi le condanne al carcere e alla reclusione militare pronunciate dai tribunali militari, gli individui appartenenti a corpi ordinati militarmente (guardie di finanza, guardie di città, agenti di custodia, ecc.) e ciò in applicazione delle leggi che reggono la costituzione di detti corpi ». Il che significa che anche i vigili urbani ed i vigili del fuoco rischiano di finire negli istituti di pena militare.

Qualche vantaggio è stabilito, naturalmente, per gli ufficiali detenuti che « in più dell'ordinaria pensione, possono procurarsi dal vivandiere i generi di vitto che desiderano, pagandoli direttamente del proprio. Il comandante deve però limitare la quantità di vino che giornalmente ciascun detenuto può acquistare escludendo in ogni caso i liquori » (paragrafo 456).

Agli ufficiali non destituiti dal grado « è concesso durante l'espiazione della pena un

soldato quale attendente, limitatamente però ad un attendente ogni quattro ufficiali. Ciascun ufficiale deve corrispondere all'attendente una retribuzione mensile di lire due » (paragrafo 458). Il servizio di attendente è stato abolito nelle forze armate della Repubblica: è ancora vigente negli stabilimenti militari di pena? Il criminale di guerra nazista Reder dispone di un attendente? In quale misura lo retribuisce? E di quali oggetti di « mobilia prescritta » usufruisce in base al paragrafo 459?

Sarebbe anche interessante conoscere come il Ministero della difesa istruisce le pratiche per la liberazione dalla casa militare penale per « grazia Sovrana » secondo il dettato dei paragrafi 461 e seguenti.

A parte la dizione arcaica dell'articolo 13 sugli « invigilatori notturni », si deve notare che il paragrafo 622 recita: « i detenuti, dall'ora del silenzio a quella della sveglia, debbono conservare il più assoluto silenzio, né possono muoversi dal loro letto se non per recarsi alla latrina e sempre ad uno per volta ».

Gli articoli sulle « Punizioni e loro applicazioni » e sulle « Misure precauzionali e di coercizione » stabiliscono norme inammissibili, contrarie alla Costituzione e alla stessa dignità umana: la segregazione assoluta, la prigione con i ferri lunghi e corti, il divieto di leggere libri e giornali, di essere visitati dai congiunti più di una volta sola al mese, di scrivere lettere per più di volte al mese. Occorre inoltre ricordare che il paragrafo 638 dice che sono puniti con l'isolamento anche « coloro i quali esercitano una perniciosa influenza sui compagni », lasciando al comandante della casa di pena ogni possibilità di giudizio.

Anche nei particolari meno importanti questo vetusto regolamento rivela di non reggere più al tempo e agli avvenimenti storici; il paragrafo 624 prevede la facoltà nelle ore di riposo dei detenuti di effettuare « qualche gioco ginnastico innocuo, come la caccia e lo sfratto » dei quali si è persa la memoria e persino il significato. Il paragrafo 712 stabilisce poi, con grottesca generosità: « Nei genetliaci di Sua Maestà il Re, di Sua Maestà la Regina, di Sua Maestà la Regina Madre e di Sua Altera Reale il Principe ereditario, nel giorno della festa nazionale dello Statuto, è distribuita ai detenuti una razione di vino, ragguagliata ad un quarto di litro... ». Vengono ancora distribuite queste razioni ed in quali occasioni? Il paragrafo 741 dice, inoltre: « Ai detenuti, ai quali se ne rendano meritevoli per

buona condotta, e che dispongano di un sufficiente fondo di denaro, non inferiore a lire due, può venire concesso di procurarsi a proprie spese un supplemento alimenti e tabacco da fumo e da naso ». Il paragrafo 752 designa gli « incarichi speciali fissi » per i detenuti tra i quali gli « amanuensi ed i lumai »: come vengono assegnati tali incarichi nell'epoca delle macchine da scrivere e dell'elettricità? Vi è poi il paragrafo 783 che fissa le mercedi per i lavoranti da 30 a 50 centesimi al giorno: come è stato modificato anche perché non esiste più l'unità monetaria in centesimi?

Infine, quali norme sono state disposte per le « uniformi del personale di governo e dei detenuti » che il regolamento ancora vigente prevede con il chepi, cappello o colbacco con la Croce di Savoia per gli uni e con il berretto di fatica per i secondi?

Gli interroganti sono convinti che numerosi articoli e paragrafi di tale regolamento sono inapplicabili ed il buon senso del « personale di governo » li avrà fatti sicuramente decadere di fatto, nella pratica quotidiana. Tuttavia, la riforma è indispensabile ed urgente poiché non possono essere ammesse norme regolamentari che in teoria dovrebbero e potrebbero essere applicate e fatte applicare dai puniti e dal personale di custodia e su tale riforma si chiede di conoscere il pensiero del Ministro incaricato. (4-04170)

RISPOSTA. — Il problema relativo alla revisione del regolamento per gli stabilimenti militari di pena, approvato con decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918, e successive modificazioni, al fine di adeguarlo alle moderne concezioni del rapporto punitivo, è stato già da tempo considerato dalla Difesa che, anni addietro, affidò ad apposita Commissione l'incarico di elaborare un nuovo testo del provvedimento recante una più aggiornata disciplina della materia.

Lo schema redatto dalla Commissione anzidetta, successivamente sottoposto a revisioni e rielaborazioni in rapporto a talune necessità scaturenti sia dalla mutata struttura del Ministero della difesa sia dalla concomitanza dell'esame in sede parlamentare dell'analogo disegno di legge riguardante l'ordinamento penitenziario comune, al quale, per la natura complementare della legge penale militare rispetto a quella comune, è collegato l'ordinamento penitenziario militare, forma attualmente oggetto di esame da parte di un « Gruppo di lavoro » che ha il compito di emendare il testo della schema stesso alla luce della

nuova normativa prevista dal disegno di legge sugli stabilimenti di pena comuni (atto n. 538 del Senato).

Quanto alle varie questioni sollevate dagli onorevoli interroganti, si precisa che molte delle disposizioni del vigente regolamento sono rese inapplicabili dal mutato assetto istituzionale e che buona parte della restante normativa, laddove se ne sia ravvisata l'esigenza e l'opportunità, è stata man mano opportunamente adattata in sede di pratica attuazione.

In particolare, ad esempio, sono stati aboliti l'uso di ogni tipo di ferri di sicurezza e l'isolamento; agli ufficiali detenuti, compresi i prigionieri di guerra, non viene assegnato alcun attendente; i detenuti che accettino di adempiere incarichi di servizio ricevono una mercede rapportata al valore attuale della moneta; l'attività sportiva e ricreativa, già prevista dal regolamento, viene stimolata e favorita, consentendo ai detenuti di svolgere, secondo le loro preferenze, il gioco del calcio, della palla a volo ed altro e di assistere a spettacoli televisivi nelle ore di programmazione; la uniforme del personale di governo e dei detenuti è ovviamente la stessa adottata per tutti i militari; i detenuti fruiscono della razione viveri prevista per i militari alle armi e la relativa confezione e gestione è controllata da una Commissione rancio composta da detenuti; il controvalore della razione di vino, che per intuitive ragioni non viene distribuita ai militari detenuti, viene erogato a titolo di miglioramento rancio; la materia relativa alla corrispondenza e alle visite dei familiari ai detenuti è disciplinata dalla corrispondente normativa contenuta nel regolamento per gli istituti di pena comuni.

Relativamente alle compagnie di disciplina speciali e di punizione, si fa presente che le prime sono state soppresse nel 1941, all'atto dell'entrata in vigore dei vigenti codici penali militari, le seconde nel 1957 e non è ipotizzabile una ricostituzione.

Infine, le disposizioni riguardanti le proposte di grazia a favore degli ufficiali detenuti sono del tutto corrispondenti a quelle riferentisi agli altri detenuti militari.

Il Ministro: TANASSI.

NAHOUM. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere poiché negli anni '73, '74 e '75 si ricorderanno con le celebrazioni del 30° della Resistenza le tappe più importanti della guerra di liberazione — se siano previste (e con quali scelte e criteri)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

emissioni di francobolli celebrativi per ricordare degnamente alcune date e vicende della recente storia nazionale. (4-04578)

**RISPOSTA.** — L'amministrazione postale segue la prassi di ricordare gli avvenimenti storici nazionali di maggiore importanza emettendo serie di francobolli che ne celebrino il cinquantenario o il centenario. Solo eccezionalmente, di tali avvenimenti, viene celebrato il venticinquesimo od il settantacinquesimo anniversario.

Considerata la straordinaria importanza che riveste la Resistenza, al principio sopra accennato si è già derogato in occasione del decennale e del ventennale di tale notevole fatto nazionale emettendo un francobollo nella prima delle citate ricorrenze, ed una serie di sei valori nella seconda.

Per il 1973 il programma di emissioni filateliche, già definito dal Consiglio dei Ministri non prevede l'emissione di valori destinati a ricordare tale ricorrenza; si assicura tuttavia che la richiesta formulata dall'interrogante sarà tenuta nella dovuta considerazione in sede di allestimento dei programmi di emissioni filateliche per gli anni futuri.

*Il Ministro:* GIOIA.

**NICCOLAI GIUSEPPE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, in relazione all'intervista rilasciata al settimanale *L'Espresso* dall'onorevole Andreotti ed in particolare circa quanto asserito sulle indagini compiute dalla Commissione incaricata di accertare i profitti di regime, intenda pubblicare gli atti della Commissione nominata nel 1944 e incaricata di accertare i profitti di regime. (4-00822)

**RISPOSTA.** — In mancanza di formali relazioni conclusive sugli aspetti della avocazione di beni — a suo tempo disposta per profitti di regime — sono stati raccolti gli elementi necessari a configurare, in materia, una visione globale delle effettive dimensioni del problema.

In occasione degli accertamenti è emerso — tenuto anche conto dei dissequestri promossi per restituire, ai legittimi proprietari, talune minime fortune mobiliari, che avevano costituito oggetto di indebite appropriazioni — che la somma globale introitata, in base al gettito dei ruoli fino a tutto il 1971, ammonta a lire 18.652.304.540.

È altresì risultato che, per effetto di confische disposte, sono pervenute all'erario unità immobiliari per un valore complessivo di lire 4.853.863.128.

*Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri:*  
EVANGELISTI.

**NICCOLAI GIUSEPPE.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza dello Stato di disagio in cui si sono venuti a trovare i cacciatori della Toscana dinanzi ad un calendario venatorio non uniforme per tutta la Regione, in quanto la provincia di Siena, la più importante venatoriamente in Toscana, ha adottato per la caccia controllata, condizioni di assoluto privilegio per i propri cacciatori, consentendo a questi ultimi di cacciare sul « proprio terreno » tre giorni la settimana a libera scelta e, con ciò, mettendoli nella condizione di cacciare altri tre giorni nelle province toscane.

Per sapere se siano a conoscenza del fatto che vari tentativi per trovare un accordo ragionevolmente valido, non hanno avuto esito per il « no » deciso della provincia di Siena, e per l'altrettanto « no » posto dai comitati della caccia di uniformarsi alle decisioni di Siena.

Per conoscere i motivi per cui la Regione, contrariamente a quanto affermato in più occasioni, non ha preso provvedimenti idonei a legalizzare, su tutta l'area della Regione, decisioni eguali per tutti i cacciatori, e se ciò si debba al fatto che gli indirizzi presi dai comitati provinciali della caccia della Toscana sono, sotto molti aspetti, illegali, come quello riguardante le limitazioni stabilite per le riserve. (4-01337)

**RISPOSTA.** — Il Ministro è a conoscenza degli inconvenienti segnalati dall'interrogante, ma non ha poteri per intervenire per porvi rimedio, in quanto, come è ben noto, ai termini dell'articolo 1 — lettera O — del decreto legislativo 15 gennaio 1972, n. 11, le funzioni amministrative riguardanti l'esercizio della caccia, ivi compreso il calendario venatorio, nonché la disciplina delle bandite e delle riserve di caccia, sono state trasferite alle Regioni.

Comunque, inconvenienti del genere saranno superati allorché sarà operata una legge-quadro sulla caccia che stabilisca i principi fondamentali entro i quali le Regioni potranno emanare norme legislative in tale materia.

A questo fine, il Ministero già da tempo ha diramato un apposito disegno di legge, recante, appunto, principi fondamentali in materia di difesa della fauna selvatica, caccia e pesca.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

NICCOLAI GIUSEPPE E BIRINDELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza della gravissima situazione in cui versano gli operatori agricoli della provincia di Siena che, secondo quanto già accertato dagli uffici dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, hanno perduto quasi interamente i loro raccolti a causa delle avversità atmosferiche;

2) se sia a conoscenza del fatto che i predetti operatori agricoli si trovano nella assoluta impossibilità di far fronte agli impegni e alle scadenze cambiarie, delle retribuzioni agli operai ai mutui degli investimenti;

3) se a tutt'oggi da parte del Governo sia stata realizzata qualche concreta provvidenza a favore delle categorie danneggiate;

4) se corrisponda a verità il fatto che il Ministro avrebbe negato l'applicazione degli articoli 5 e 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, nata come fondo di solidarietà nazionale;

5) se sia a conoscenza del fatto che la categoria interessata è entrata in agitazione e se di fronte a questa situazione, ritenga necessario e urgente adottare tutte le misure ordinarie possibili e quelle straordinarie atte ad aiutare le categorie agricole nell'attuale momento di gravissima crisi anche per evitare che le aziende siano costrette a licenziare o a porre numerosi operai in cassa integrazione. (4-02602)

RISPOSTA. — Con decreto interministeriale del 30 settembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 313 del 2 dicembre 1972, è stato riconosciuto il carattere eccezionale delle grandinate verificatesi nella provincia di Siena nei giorni 11, 18, 19 e 27 luglio 1972, ai fini dell'applicazione delle provvidenze creditizie dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Contestualmente, sono state delimitate le zone agrarie della stessa provincia, danneggiate dalle grandinate del 17 e 25 luglio 1972, nell'ambito delle quali possono essere applicate le provvidenze contributive e contributivo-creditizie, di cui all'articolo 5 della citata leg-

ge n. 364, per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

*Il Ministro: NATALI.*

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia vero che il Governo intenda presentare alle Camere un disegno di legge sulla istituzione di sezioni regionali della Corte dei conti in un testo sostanzialmente identico a quello proposto nella precedente legislatura (Senato n. 752), riforma del tutto inadeguata di fronte all'accresciuta mole di lavoro che la Corte deve affrontare, sia per quanto riguarda il controllo, sia per quanto riguarda la giurisdizione.

L'interrogante desidera, in particolare, sapere se sia vero il fatto che le dotazioni organiche del personale amministrativo della Corte siano state mantenute negli attuali angusti limiti, nonostante la stessa amministrazione ne abbia denunciato l'insufficienza fin dal 1969. (4-04702)

RISPOSTA. — Il Consiglio dei ministri, nella seduta del 31 marzo 1973, ha approvato il disegno di legge che istituisce le sezioni regionali della Corte dei conti.

Il provvedimento approvato prevede per i ruoli organici del personale amministrativo della Corte dei conti l'aumento dei posti stabilito con il precedente disegno di legge presentato al Senato della Repubblica nella passata legislatura (atto n. 752) e decaduto a seguito dell'anticipato scioglimento delle Camere.

*Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: EVANGELISTI.*

PASCARIELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quale esito abbiano avuto le domande intese ad ottenere il riconoscimento dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'assegno vitalizio, di:

1) Marullo Vito Ippazio nato a Merine di Lizzanello (Lecce) il 13 maggio 1898 e ivi residente in via Lizzanello, 54;

2) Icaro Salvatore, nato a Galatina il 15 marzo 1884, e residente a Cutrofiano (Lecce) in via Cairoli, 11. (4-01815)

RISPOSTA. — La domanda del signor Vito Ippazio Marullo, a carico del quale sono emersi precedenti penali, è in corso di riesame

per le determinazioni che sarà possibile adottare.

Nei confronti del signor Salvatore Icaro è stata accertata l'esistenza di reati militari che non consentono la concessione della croce al merito di guerra e quindi il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto.

*Il Ministro:* TANASSI.

**PATRIARCA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per i quali l'amministrazione postale di Napoli non procede a spostare gli uffici di Cappella dei Cangiani nei nuovi locali pronti già da mesi. Ulteriori ritardi provocano gravissimi inconvenienti negli abitanti della affollatissima zona alta del Vomero costretti a lunghissime file in locali angusti e assolutamente ant igienici. (4-02231)

**RISPOSTA.** — Il ritardo nel trasferimento dell'ufficio postale di Cappella dei Cangiani (Napoli) nei nuovi locali, all'uopo reperiti dall'amministrazione, è dovuto al fatto che soltanto in data 13 novembre 1972 il sindaco di Napoli, a seguito dei ripetuti solleciti rivolti da questa amministrazione, ha provveduto al rilascio del certificato di abitabilità dei locali stessi, necessario per il perfezionamento del contratto di compravendita, stipulato in data 9 giugno 1972.

Si precisa comunque che il problema di dare una migliore e più funzionale sistemazione all'ufficio postale in parola è stato ormai risolto nel senso desiderato: alla fine del febbraio 1973 infatti — espletati tutti i necessari e previsti adempimenti — è stato possibile attuare il trasferimento dei servizi postali di che trattasi ed aprire al pubblico l'ufficio stesso nella sua nuova sede.

*Il Ministro:* GIOIA.

**PAZZAGLIA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se ritenga indifferibile l'istituzione del servizio telefonico pubblico nella frazione Agruxiau del comune di Iglesias nella quale abitano numerosi lavoratori, nonché per conoscere quali determinazioni, nel caso affermativo, il Ministro intenda adottare. (4-03818)

**RISPOSTA.** — Da ricerche fatte sia presso i competenti organi di questo Ministero sia presso gli uffici della società SIP — all'uopo

interessata — si è potuto accertare che non è mai pervenuta la domanda di installazione di un telefono pubblico in contrada Agruxiaux, nel comune di Iglesias, di cui è cenno nell'interrogazione alla quale si risponde.

Ciò premesso, si precisa che le norme legislative riguardanti l'istituzione del servizio telefonico con contributo statale, scadute sin dal 31 dicembre 1970, sono state recentemente prorogate con apposita legge approvata dal Parlamento in data 15 marzo 1973 ed ora in corso di pubblicazione.

Pertanto l'eventuale allacciamento telefonico della contrada in questione potrà essere preso in considerazione in concorso con le altre analoghe richieste sempre che sia presentata all'uopo apposita domanda da parte del comune interessato dopo che sarà stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* il citato provvedimento legislativo.

*Il Ministro:* GIOIA.

**PISICCHIO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare e quali iniziative intendano prendere, per far fronte alla precaria situazione determinatasi nei comuni della provincia di Bari, ed in particolare modo nei comuni di Turi, Sunnicanaro, Corato, Canosa e Gravina.

In questi centri agricoli, infatti, a seguito delle continue, violente piogge e delle grandinate abbattutesi in più riprese, è stata compromessa seriamente e quasi totalmente la produzione dell'uva e delle olive, creando una profonda crisi economica.

L'interrogante chiede un immediato e pronto intervento da parte dei Ministeri competenti, per venire incontro alle popolazioni ed in particolar modo ai coltivatori diretti ed ai lavoratori agricoli. (4-01432)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, con decreti del 30 settembre 1972 e del 19 ottobre successivo, ha provveduto alla delimitazione delle zone agrarie della provincia di Bari, danneggiate dalle avversità atmosferiche verificatesi nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre 1972, ai fini della concessione, alle aziende agricole colpite, delle provvidenze contributive e contributivo-creditizie, previste dagli articoli 4 e 5 della legge 25 maggio 1970, n. 364, rispettivamente, per il ripristino delle strutture fondiarie e delle scorte e per la ricostruzione dei capitali di conduzione non rein-



tegrati per effetto della perdita del prodotto.

Tra le zone delimitate con i suddetti provvedimenti, sono comprese quelle di tutti i comuni segnalati dall'interrogante, ad eccezione del comune di Turi, per il quale non si sono determinate le condizioni per far luogo a delimitazione territoriale.

Tuttavia, anche gli agricoltori di quest'ultimo comune, che abbiano subito danni tali da compromettere il bilancio economico aziendale, potranno beneficiare della concessione dei prestiti quinquennali di esercizio, con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, previsti dall'articolo 7 della stessa legge.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**PISICCHIO.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sia a conoscenza della precaria situazione in cui versano i dipendenti dell'Istituto agronomico mediterraneo di Bari, facente parte del Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei, creato, a seguito degli accordi, sottoscritti dall'Italia a Parigi nel 1962 con altri sei paesi europei, per provvedere alla formazione dei quadri dirigenti dell'agricoltura dei paesi in via di sviluppo.

Tenuto conto non solo dei motivi di prestigio per la tecnica agricola italiana, ma anche dei notevolissimi investimenti effettuati finora dal Governo italiano per la costruzione ed il funzionamento della sede dell'Istituto stesso, l'interrogante chiede:

1) quali provvedimenti intenda adottare in merito al potenziamento o quanto meno al mantenimento dell'istituto;

2) quale sia l'atteggiamento mantenuto dalla direzione dell'istituto e dal Ministero degli esteri a fronte del licenziamento, in data 10 settembre 1972, motivato da ragioni di bilancio, di ben 10 dipendenti, 2 dei quali riassunti successivamente, e della analoga minaccia incombente su 2 interpreti di simultanea, la cui lunga esperienza di linguaggio tecnico costituisce garanzia insostituibile in questo delicato lavoro specializzato;

3) quali urgenti misure siano state adottate o siano allo studio per fornire una nuova sistemazione al personale rimasto senza lavoro o minacciato da licenziamento, tenuto conto del fatto che il 50 per cento circa dell'organico dell'istituto era alle dipendenze dell'università degli studi di Bari e dell'Opera universitaria;

4) quali provvedimenti intenda adottare per tutelare i diritti del personale di nazionalità italiana, alle dipendenze dell'istituto, il quale, sottoposto ad un regolamento internazionale, che, limitando ad una pura formalità paternalistica l'organizzazione sindacale e sottraendo la regolamentazione amministrativa e salariale a qualsiasi possibilità di applicazione delle disposizioni legislative italiane, pone lo stesso in uno stato giuridico di netta inferiorità, rispetto ad analoghi settori categoriali, lasciando privo il personale della tutela dei più elementari dettati dello Statuto dei diritti dei lavoratori, quali la percezione della tredicesima mensilità, i benefici salariali ed il trattamento di quiescenza, oltre che la difesa del posto di lavoro;

5) se si ravvisi la opportunità di una denuncia e di una revisione degli accordi internazionali citati e dei regolamenti da essi discendenti, nonché la possibilità, in caso di insoddisfacente conclusione, di sottrarre la gestione dell'Istituto agronomico mediterraneo di Bari al regime giuridico internazionale, rivelatosi troppo statico, rigido e formalistico, con l'obiettivo di potenziare le attività didattiche e formative, nell'ambito dei piani di assistenza tecnica che l'Italia finanziaria in favore dei paesi in via di sviluppo. (4-03339)

**RISPOSTA.** — Il Governo italiano, consapevole dell'importante ruolo svolto dal Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei nel campo dell'assistenza nel settore agricolo ai paesi emergenti della fascia sub-tropicale, ha adottato, d'intesa con il centro, una serie di misure intese a rafforzare le strutture dell'istituto di Bari, che del centro è emanazione: affinché esso possa accogliere un sempre maggiore numero di allievi ed affinché il livello dell'insegnamento e della ricerca risulti sempre più adeguato.

Nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati considerevoli progressi, mentre quelli che possono essere ulteriormente compiuti dipendono dalle disponibilità finanziarie soprattutto dell'organizzazione internazionale di che trattasi.

Il mantenimento dell'istituto, in queste condizioni, è evidentemente fuori discussione.

A seguito della modifica sopravvenuta nel pagamento delle borse di studio (con il 1972-1973 le mensilità vengono versate direttamente ai beneficiari), la gestione dell'istituto, presso l'IAM di Bari, è cessata con la

fine dell'anno accademico 1971-1972. I servizi dell'istituto sono stati quindi ristrutturati. Gli agenti di servizio dei quali lo stesso istituto si avvaleva per la gestione dell'internato hanno dovuto essere licenziati. Questi stessi agenti sono stati mantenuti in servizio sino a quando le disponibilità finanziarie dell'istituto lo hanno permesso. In pratica, questo ha significato una proroga dal 15 giugno, data di chiusura dell'anno accademico, al 15 settembre, data di licenziamento. Proroga resa possibile da un intervento straordinario del Ministero degli affari esteri.

Per quanto attiene alle interpreti, queste hanno potuto prestare la loro opera professionale solo fino alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 del centro. Infatti, con l'esercizio 1973, il consiglio di amministrazione del centro, per ragioni di economia, ha eliminato il bilinguismo e soppresso la relativa spesa in bilancio. Con l'apertura dell'anno accademico 1972-1973, quindi, il rapporto relativo alla prestazione professionale delle interpreti di simultanea è stato limitato ai soli due mesi dell'anno 1972.

Presso l'IAM ciascuna interprete svolgeva un'attività professionale limitata alla sola durata dei corsi (circa 8 mesi su 12) e contenuta in una parte delle ore di insegnamento.

La situazione attuale dei dipendenti già licenziati dall'IAM di Bari in data 15 settembre 1972 è la seguente:

2 sono stati riassunti in data 16 ottobre 1972 dal CIHEAM presso l'IAM di Bari;

1 è occupato nella gestione servizio pulizie dell'IAM di Bari;

2 sono in corso di assunzione, dopo regolare concorso, dell'Opera universitaria di Bari;

1) ha raggiunto, in data 15 giugno 1972, l'età (60 anni) per il trattamento pensionistico;

per i rimanenti:

1 (uomo): gli è stato offerto il posto di custode-giardiniere presso il CIHEAM-IAM di Bari; non avendolo però accettato, è in attesa di altra sistemazione;

2 (donne): sono in attesa di sistemazione.

L'istituto di Bari è, come si è detto, diretta del Centro di alti studi mediterranei; costituisce pertanto esso stesso un organismo internazionale. Il personale dell'istituto è sottratto alle norme in vigore nei paesi membri e che regolano lo *status* giuridico ed economico delle analoghe categorie. Il regime di detto personale è invece regolato da un apposito statuto adottato dal centro.

Da parte italiana non si manca tuttavia di compiere nei confronti del centro gli opportuni interventi affinché lo *status* giuridico ed economico del personale dell'istituto, ed in particolare di quello italiano, risulti il più adeguato possibile. Di recente è stato costituito un apposito comitato allo scopo di proporre al consiglio di amministrazione del centro le più idonee soluzioni in vista di un trattamento modellato su quello degli analoghi organismi pubblici italiani.

*Il Sottosegretario di Stato: BEMPORAD.*

**PISTILLO, DI GIOIA E VANIA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave situazione creatasi fra i viticoltori della Capitanata e della Puglia, in seguito all'andamento sfavorevole del clima in questi ultimi mesi (alluvioni, grandinate, eccessiva piovosità) che ha determinato gravi problemi in ordine:

a) alla qualità delle uve, per cui è facile la previsione di vini di bassa gradazione alcolica;

b) ai prezzi da indegna speculazione che vengono offerti per le uve, per cui i primi ad essere colpiti sono i piccoli e medi produttori, la gran parte dei quali si trova nell'impossibilità di avere a disposizione mezzi adeguati per la conservazione del prodotto.

Quali misure si intendano prendere, d'intesa con la regione Puglia, per venire incontro anzitutto ai piccoli e medi coltivatori e produttori di uve, per tutte quelle agevolazioni e provvidenze (distillazione agevolata, ecc.) che si renderanno necessarie. (4-01481)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, sentiti i pareri e le proposte dei presidenti delle regioni competenti, ha emesso tutta una serie di decreti, con i quali si riconosce il carattere di eccezionalità delle avversità atmosferiche verificatesi nel corso dell'annata agraria 1972, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Tali provvidenze, come è noto, consistono nella concessione di prestiti di esercizio ad ammortamento quinquennale, al tasso di interesse del 3 per cento, riducibile all'1 per cento per i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti, singoli o associati, per far fronte alle necessità di gestione in genere e all'estinzione di eventuali passività arretrate.

Contemporaneamente, nei casi in cui se ne sono determinate le condizioni, e sempre su proposta dei presidenti delle regioni interessate, si è provveduto alla delimitazione delle zone maggiormente colpite, ai fini della concessione delle provvidenze contributive contributivo-creditizie, previste dagli articoli 4 e 5 della legge, per il ripristino delle strutture fondiari e delle scorte e per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Per quanto riguarda, in particolare, la Puglia, è certamente noto, dal momento che i relativi provvedimenti sono stati già pubblicati nella *Gazzetta ufficiale*, che praticamente per tutte le avversità susseguitesisi nel corso dell'annata agraria, a partire dal mese di aprile, è stato dichiarato il carattere di eccezionalità e che, per tutte le province della regione stessa, sono intervenuti decreti di delimitazione territoriale, ai fini della concessione delle accennate provvidenze.

Nell'adozione dei provvedimenti, è stata particolarmente considerata la situazione determinatasi nelle zone viticole colpite.

A questo proposito, si rammenta che le cantine sociali e loro consorzi — che, per effetto delle avversità atmosferiche per le quali sia intervenuto il decreto di dichiarazione di eccezionalità, abbiano subito la riduzione di almeno il 30 per cento dei conferimenti di di uva da parte dei soci — potranno fruire dei prestiti di esercizio previsti dal citato articolo 7, al tasso d'interesse particolarmente agevolato dello 0,50 per cento, per far fronte alle necessità di gestione e all'estinzione di eventuali passività derivanti da precedenti prestiti di esercizio, ancorché erogati con fondi di anticipazione statale.

Per quel che concerne la richiesta di rendere commercializzabile la maggiore quantità possibile dei vini di bassa gradazione ricavati dalle uve danneggiate, è noto che l'articolo 18 del regolamento di base per il settore viticolo n. 816 del 1970 prevede deroghe ai limiti dell'arricchimento, ma esclusivamente per le zone viticole *A* e *B*, e non anche per le zone *C*.

Né è possibile chiedere l'autorizzazione per l'attuazione di altre misure eccezionali, come ad esempio quella dell'avvio di quantità di prodotto alla distillazione agevolata, in quanto un provvedimento del genere è possibile soltanto quando le misura relative allo stoccaggio privato dei vini da pasto non siano risultate sufficienti ad arrestare rilevanti flessioni dei prezzi sul mercato.

Attualmente, invece, le quotazioni sono addirittura superiori, e di molto, ai prezzi di orientamento, tanto da aver determinato la sospensione, sin dallo scorso mese di novembre, di tutti gli aiuti di magazzinaggio e la risoluzione dei contratti in corso.

D'altra parte, eventuali richieste di deroghe avrebbero intaccato la sostanza del compromesso raggiunto nella primavera del 1970 con il citato regolamento n. 816 del 1970 e ciò anche in rapporto a richieste d'altro genere avanzate dai nostri *partners*.

In proposito, vale la pena di ricordare talune insistenti richieste rivolte ad affievolire la difesa alla frontiera nei confronti delle importazioni vinicole dai paesi terzi e a sopprimere il divieto di tagliare i vini dei paesi terzi con i vini comunitari.

*Il Ministro: NATALI.*

**PREARO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali indicazioni e quali istruzioni sono state fornite alle regioni a statuto ordinario ed a statuto speciale in merito ai criteri di scelta e di priorità nella formulazione delle domande di finanziamento della sezione orientamento del FEOGA, decimo periodo. (4-03703)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, con circolare dell'11 ottobre 1972, n. 11, alla quale è stata data ampia divulgazione, attraverso tutti i canali di informazione, ha fornito alle regioni a statuto ordinario e a statuto speciale le indicazioni e le istruzioni per la formulazione del programma relativo al decimo periodo di operatività della sezione orientamento del FEOGA.

I criteri contenuti nella circolare possono suddividersi in due ordini: quelli di carattere generale e quelli relativi ai singoli tipi di intervento.

Per quanto riguarda i criteri generali, la circolare precisa che, nella valutazione delle singole iniziative, va posto l'accento sulla validità tecnica ed economica delle opere progettate, nella ponderata prospettiva dei positivi effetti che esse potranno produrre, in forma diretta o mediata, sui redditi degli operatori agricoli; nonché sul grado di realizzabilità delle iniziative, che costituisce il presupposto di ogni determinazione a livello regionale e nazionale, al fine di evitare ritardi nella realizzazione dei progetti, o rinunce che, oltre a suscitare critiche da parte dell'opinione

ne pubblica, recano pregiudizio agli interessi nazionali in sede comunitaria.

Per quanto riguarda i criteri specifici di valutazione riferiti ai singoli settori di intervento, si precisa quanto appresso:

settore della produzione: le iniziative debbono essere riferite ad aziende che abbiano sufficienti requisiti di efficienza produttiva e valide prospettive economiche, evitando investimenti in aziende che non abbiano suscettività di produttivi sviluppi, e ciò in ossequio alle nuove direttive comunitarie in materia di strutture agricole;

viticoltura: gli interventi in questo settore dovranno essere riguardati con estrema cautela, tenendo presente che le opere previste debbono essere tese esclusivamente alla specializzazione degli impianti in sostituzione di vitigni promiscui ed irrazionali, accertando che siano rispettate le condizioni e le prescrizioni del regolamento CEE n. 816/70 del 28 aprile 1970;

olivicoltura: è preferibile che gli interventi non siano riferiti a soggetti che abbiano, già in passato, beneficiato degli interventi del Fondo per lo stesso tipo di opere. Inoltre, le azioni previste non dovranno essere di normale manutenzione, ma idonee a garantire quel processo di ristrutturazione e razionalizzazione degli impianti, che costituisce la premessa degli interventi previsti;

zootecnia: massimo impegno dovrà essere posto nel promuovere iniziative in questo importante settore escludendo, comunque, gli allevamenti che non abbiano una stretta relazione con la produzione di alimenti ricavati dall'azienda e quelli a breve ciclo;

serre: in questo particolare comparto si precisa che gli interventi non sono considerati dalla CEE conformi agli obiettivi della politica agricola comune e, pertanto, debbono essere esclusi;

valorizzazione dei prodotti agricoli: è necessario che le iniziative in questo settore tengano conto della esigenza di favorire la maggiore concentrazione degli impianti.

*Il Ministro: NATALI.*

**RAUTI.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere gli intendimenti del suo dicastero a proposito del finanziamento per la realizzazione del secondo aeroporto intercontinentale che, secondo recenti notizie di stampa, dovrebbe essere realizzato nell'ambito della zona industriale di Pomezia, un territorio nel quale sarebbero così sconvolti tutti i vincoli tecnici giuridici

e socioeconomici posti in essere dal piano regolatore generale Roma-Latina e dove si accentuerebbero i già gravi fenomeni di congestione in atto, con grave danno diretto, inoltre, della città di Latina e dei suoi interessi, e ciò nonostante le assicurazioni avutesi circa la localizzazione dell'aeroporto presso il capoluogo pontino e le indicazioni emerse in tutti i convegni di studio circa l'assetto più organico del territorio di quella città.

(4-04416)

**RISPOSTA.** — Nessun progetto, riguardante la costruzione di un nuovo aeroporto nella zona di Pomezia, è stato presentato o è in corso di esame presso la direzione generale aviazione civile né è nota alcuna iniziativa in proposito.

Si conferma, viceversa, l'inoltro da parte degli enti locali di Latina del progetto esecutivo per l'adeguamento al traffico aereo civile dell'aeroporto militare di Latina. Detto progetto è attualmente in corso di istruttoria presso i vari enti interessati.

*Il Ministro: Bozzi.*

**RENDE E SANZA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere le urgenti necessarie iniziative che il Governo intende promuovere perché si pervenga, senza altri indugi e ritardi, ad una concezione unitaria degli interventi che diversi organi dello Stato (Consiglio nazionale delle ricerche ed EFIM) propongono per la valutazione del monte Pollino e zone limitrofe ricadenti in Lucania ed in Calabria.

(4-03022)

**RISPOSTA.** — Il progetto di valorizzazione turistica e protezione ambientale del massiccio del Pollino, redatto dall'EFIM, ed il progetto per il Parco nazionale del Pollino, redatto dal WWF, sono stati sottoposti all'esame della commissione per la conservazione della natura del Consiglio nazionale delle ricerche.

Questo Ministero, nell'esaminare preliminarmente entrambe le relazioni, ha rilevato che si tratta di un problema molto complesso, da valutare sotto altri profili (urbanistico, ecologico, turistico, ecc.).

Inoltre, con il trasferimento alle regioni delle competenze in materia di assetto territoriale, il problema dovrà avere anche una valutazione a livello regionale.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

REVELLI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere se sia esatta la notizia, apparsa sui giornali, di una decisione del Ministero delle poste e telecomunicazioni tendente a ridurre le trasmissioni di musica leggera e canzoni da parte della RAI-TV; se sia quindi esatta la notizia secondo cui la RAI-TV, come prima applicazione di tale nuovo indirizzo, intenderebbe trasmettere alla televisione soltanto l'ultima serata del XXIII festival della canzone italiana di Sanremo.

Se ciò risponde a verità si chiede se il ministro delle poste e telecomunicazioni e il ministro del turismo e dello spettacolo non ritengano — tenuto conto del carattere particolarissimo del festival della canzone italiana di Sanremo, della sua importanza quale manifestazione di rilievo internazionale e di propaganda turistica che ha sempre avuto — di rivedere, quanto meno nel caso specifico, la validità del nuovo indirizzo proposto e di disporre conseguentemente che la RAI-TV trasmetta — come sempre nel passato — tutte le tre serate del festival della canzone italiana di Sanremo. (4-03503)

RISPOSTA. — La decisione adottata dalla RAI-TV di riprendere in televisione soltanto l'ultima serata del festival della canzone italiana di Sanremo è stata conforme al voto espresso dal comitato centrale per le direttive culturali e per la vigilanza sui programmi di radiodiffusione e pienamente condiviso dal Governo, che le trasmissioni televisive dedicate ai festival di canzoni siano limitate, previa una opportuna e rigorosa scelta degli avvenimenti stessi, alla ripresa della loro manifestazione conclusiva.

Comunque, stante l'importanza che la manifestazione musicale organizzata dalla città dei fiori riveste, la concessionaria ha ritenuto di riservarle un trattamento eccezionale.

Infatti nel *Telegiornale* che è stato trasmesso il giorno di inizio del festival della canzone italiana sono state date notizie e informazioni riguardanti tale manifestazione; mentre le tre serate in cui si è svolto il festival sono state trasmesse in radiofonia.

La RAI-TV si è inoltre dichiarata disponibile per effettuare due riprese televisive di altre manifestazioni a carattere turistico-sportivo promosse dalla città di Sanremo.

*Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:* GIOIA.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che a Palazzo Adriano, importante centro agricolo della provincia di Palermo, non si può ancora captare il secondo programma televisivo, nonostante le numerose petizioni firmate dai cittadini e i ripetuti appelli delle autorità cittadine, e quali provvedimenti ritenga opportuno adottare affinché la RAI-TV si decida, al più presto, ad installare il relativo ripetitore sul monte Rosa. (4-03394)

RISPOSTA. — Il problema della ricezione del secondo programma televisivo a Palazzo Adriano forma, da tempo, oggetto di attenzione e di interessamento da parte dei competenti organi tecnici della RAI, i quali, per altro, tenuto conto che i piani di costruzione per l'anno in corso sono tuttora in fase di elaborazione non sono in grado al momento di formulare previsioni circa l'epoca in cui il problema stesso potrà essere risolto.

Si ritiene comunque di dover soggiungere che le convenzioni con la RAI non prevedono la diffusione dei due programmi televisivi sull'intero territorio nazionale, ma stabiliscono limiti — dettati da esigenze tecniche — agli obblighi imposti alla predetta concessionaria circa l'estensione delle reti, fissando a 40 milioni di persone, pari all'82 per cento degli abitanti, la popolazione da servire con il primo programma ed all'80 per cento la percentuale di popolazione da servire con il secondo programma.

Ma, in realtà, la concessionaria ha spinto i collegamenti televisivi assai oltre i predetti limiti, estendendo con 799 impianti la rete di trasmissione del primo programma a circa il 98,3 per cento della popolazione e con 393 impianti quella del secondo programma a circa il 91 per cento della popolazione.

Ciò nondimeno questo Ministero, d'intesa con la RAI, promuove periodici piani di lavoro per migliorare, con la necessaria gradualità e secondo criteri di precedenza, riferiti principalmente alla consistenza demografica delle zone da servire, le condizioni della ricezione su tutto il territorio nazionale.

Nel quadro di tale obiettivo, si assicura che le esigenze della popolazione di Palazzo Adriano saranno tenute nel dovuto conto, in sede di elaborazione degli accennati piani di costruzione per il completamento delle reti televisive.

*Il Ministro:* GIOIA.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

**RUSSO FERDINANDO E PUMILIA.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere — considerata l'importanza sempre crescente del traffico passeggeri e merci dell'aeroporto di Palermo-Punta Raisi; visto che l'attuale piano dei voli e di quelli ordinari richiede grosse attrezzature e possibilità di rapido smistamento dei passeggeri verso le città di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta, cosa che può avvenire disponendo di un collegamento rapido con le autostrade e la linea delle ferrovie dello Stato, situate a monte dell'aeroporto e che potrà realizzare un servizio metropolitano con Palermo — quali studi e progetti sono stati disposti dall'Amministrazione dell'aviazione civile per la ubicazione della nuova aerostazione di Palermo Punta Raisi a monte dell'aeroporto e precisamente in coincidenza dei nodi autostradali Palermo-Mazara, Palermo-Trapani e di quelli ferroviari.

Considerato altresì che detta, ubicazione a monte sembra offrire una migliore utilizzazione dell'aeroporto, da tutti i punti di vista, non escluso quello tecnico e quello dell'eventuale ampliamento delle piste nella zona antistante la costa; l'interrogante chiede di conoscere, al fine di accelerare i tempi della realizzazione e di evitare sprechi nella stesura del progetto definitivo, quali effettivi vantaggi deriverebbero all'aeroporto da una predisposizione a monte della aerostazione dal punto di vista dei collegamenti autostradali e ferroviari, del controllo del traffico nonché della sicurezza dei voli. (4-03683)

**RISPOSTA.** — L'ubicazione di una nuova aerostazione a monte della pista di volo non sembra poter offrire una migliore utilizzazione dell'aeroporto, soprattutto dal punto di vista tecnico ed in considerazione dell'eventuale prolungamento delle piste.

Inoltre il piano regolatore generale dell'aeroporto di Palermo, datato 12 febbraio 1966, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con il voto del 29 luglio 1966, n. 673, prevede oltre all'aerostazione in argomento, anche la via di rullaggio parallela, piazzali di sosta aerei ed altri fabbricati essenziali, posti a valle della pista di volo principale.

Poiché i suddetti piazzali sono stati già realizzati nella quasi totalità, risulta impossibile prevedere l'ubicazione della nuova aerostazione a monte della pista di volo, in quanto tale ipotesi comporterebbe necessariamente l'abbandono di opere di notevole costo già eseguite.

*Il Ministro: BOZZI.*

**SALVATORE, FRASCA E STRAZZI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come è avvenuta la ripartizione di tre miliardi di lire stanziati nel bilancio del Ministero dell'agricoltura per l'anno 1972 a favore di attività di promozione e propaganda dei prodotti agricoli e per sapere quindi quanta parte di tale somma è stata assegnata all'IRVAM e con quali criteri utilizzata da tale istituto. (4-03585)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, in attuazione dell'articolo 2-novies della legge 4 agosto 1971, n. 592, ha dato un primo avvio alle attività promozionali, riguardanti sia la valorizzazione dei principali prodotti agricolo-alimentari nazionali, sia l'informazione e l'educazione dei consumatori.

Finora, sullo stanziamento di lire 3 miliardi, previsto dalla citata disposizione legislativa, è stata utilizzata la somma complessiva di lire 293.500.000, per la realizzazione delle seguenti mostre di propaganda e relative manifestazioni collaterali:

« Mostra dell'alimentazione italiana », nell'ambito del XV salone internazionale di Bologna;

mostra viaggiante, denominata « Alimenti d'Italia »;

mostra connessa al « Canteuropa 1972 ».

La « Mostra dell'alimentazione italiana », che ha posto in rilievo i pregi e le qualità di taluni principali prodotti dell'agricoltura, come l'olio, il vino, i prodotti ortofrutticoli, con particolare riguardo agli agrumi, nonché i prodotti zootecnici — con esclusione di quelli bovini — gli alimenti conservati, i prodotti lattiero-caseari, i cereali e i prodotti ittici, è stata articolata allo scopo evidente di difendere la produzione nazionale e ha avuto, fra l'altro, il fine di realizzare una più efficace azione informativa ed educativa nel campo alimentare, nel senso di attirare l'attenzione della popolazione sull'esigenza di una razionale alimentare per il mantenimento della salute, nonché sulla opportunità delle scelte, tenuto conto della convenienza economica e della migliore utilizzazione delle risorse italiane disponibili.

Nel contesto di tale manifestazione — la cui inaugurazione è stata trasmessa anche per televisione — si sono svolti un convegno-dibattito sul tema « valorizziamo il consumo degli alimenti italiani », un concorso giornalistico, che ha avuto 39 partecipanti, e un concorso vetrine-alimentaristi. La mostra, inoltre, è

stata integrata con l'affissione di manifesti pubblicitari e la distribuzione di opuscoli divulgativi.

La mostra viaggiante denominata: « Alimenti d'Italia », che ha percorso un itinerario di oltre 5 mila chilometri, ha sostato in 20 importanti città capoluoghi di regione ed ha formato oggetto di 17 convegni-dibattito, di concorsi vetrine-alimentaristi, di numerose trasmissioni radio regionali e di una su rete nazionale, oltreché di iniziative regionali collaterali intese a valorizzare anche i prodotti locali. In proposito, è stato anche realizzato un cine-giornale di attualità: *Panorama*, distribuito a decorrere dal 16 giugno 1972 e per cinque mesi consecutivi nel circuito nazionale (sale di prima visione), comprendente una parte introduttiva sui prodotti agricolo-alimentari e riprese della mostra viaggiante, dei convegni dibattiti e delle cerimonie di premiazione dei vincitori del concorso vetrine, che è stato realizzato in ciascuna città dove la mostra si è fermata.

Con l'occasione, si è provveduto all'affissione, in tutte le città capoluoghi di regione, di provincia e in taluni principali comuni, di manifesti di diversa foggia e contenuto (« Alimenti tipici di più diffuso consumo »), nonché alla distribuzione di opuscoli divulgativi ai visitatori della mostra vaggianti e ai partecipanti ai convegni-dibattito.

Detta manifestazione, inoltre, ha dato modo alla stampa in genere, e a quella dei settori specializzati in particolare, di partecipare attivamente all'iniziativa, presentando ampi resoconti della mostra (oltre 250 comunicati e cronache e circa 100 articoli).

Per la realizzazione delle anzidette iniziative è stata sostenuta la spesa complessiva di 224 milioni di lire.

La manifestazione connessa con il « Canteuropa 1972 », attuata mediante l'allestimento, su due appositi vagoni ferroviari, di una mostra di propaganda, ha avuto lo scopo di divulgare all'estero i più importanti prodotti alimentari italiani. La mostra è stata integrata da altre iniziative ai fini pubblicitari, quali *meetings* cui hanno partecipato rappresentanti delle categorie interessate e della stampa, offerta di assaggi di vini e delle più caratteristiche preparazioni culinarie nazionali.

La spesa sostenuta per l'attuazione di tale iniziativa è stata di lire 72.500.000.

Va considerato che tali manifestazioni sono state realizzate cogliendo opportune occasioni (Salone internazionale dell'alimentazione di Bologna e Canteuropa) per inserirvi le

attività promozionali di che trattasi; e che esse, anche se allestite in breve tempo, hanno comunque ottenuto un successo superiore alle aspettative, interessando, in maggiore o minore misura, alcuni milioni di cittadini.

In particolare, per la realizzazione della mostra abbinata al « Canteuropa '72 », oltreché l'organizzazione Radaelli, sono stati interessati organismi tecnici, quali l'Istituto di tecnica e propaganda agraria e l'IRVAM, nonché organizzazioni cooperative del settore produttivo.

In tale occasione, all'Istituto di tecnica e propaganda agraria e all'IRVAM è stato corrisposto un corrispettivo forfettariamente convenuto di lire 11.617.500.

È comunque opportuno sottolineare che queste campagne hanno avuto carattere sperimentale, in vista dei più vasti programmi da attuare. Ed appunto tenendo conto di questo carattere sperimentale i loro risultati possono essere considerati positivi, come risulta, fra l'altro, dai commenti favorevoli — tranne qualche eccezione — emersi dalla stampa in genere e da quella dei settori interessati in specie.

Indubbiamente, scopo dell'azione promozionale prevista dalla legge è di orientare, da un lato, i consumi interni, per renderli più rispondenti alle norme dietetiche, tenendo nello stesso tempo conto delle generali esigenze dell'economia; dall'altro lato, è di dar luogo alla penetrazione dei nostri prodotti sui mercati esteri, rendendo permanente e costante il relativo consumo.

D'altro lato, l'attuale realtà economica, la conseguente complessità dei circuiti commerciali e la disponibilità dei mezzi tecnici fanno sì che l'azione promozionale vada intesa nel senso più globale della parola, dalla ricerca di mercato all'azione di *marketing*, dalle pubbliche relazioni alla pubblicità.

Da ciò deriva, in primo luogo, che lo sforzo promozionale deve essere concentrato soprattutto su alcuni prodotti, attraverso una scelta che ispiri anche ad una visione strategica del mercato.

Del pari, vi è la necessità di raggiungere un accordo impegnativo sulle stesse linee di condotta commerciale con le organizzazioni economiche dei produttori, addivenendo contemporaneamente, sulla base di questa linea politica commerciale e promozionale, ad intese specifiche con la distribuzione e, per quanto riguarda i mercati esteri, con gli stessi importatori, così da concordare un programma effettivo di *marketing*.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

Tale complessa azione deve essere assecondata dal lancio di vere e proprie campagne pubblicitarie.

A questi criteri, quindi, si ispirano i programmi che il Ministero va predisponendo per dar luogo a forme promozionali incidenti, organizzate e continuative, che troveranno prosimamente attuazione.

*Il Ministro:* NATALI.

SANTAGATI. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quali urgenti ed adeguate misure abbiano adottato o intendano adottare per venire incontro con aiuti finanziari e fiscali e con opere di pronto intervento e di ricostruzione alle popolazioni ed alle località di Siracusa, Ragusa, Vittoria, Gela, Miscemi, Adrano, Palma Montechiaro e Messina, gravemente colpite da un violento nubifragio abbattutosi il 2 ottobre sulla Sicilia causando allagamenti, crolli, danni ingenti alle colture, interruzioni di collegamenti stradali, ferroviari, telefonici e di erogazione di energia elettrica, distruzione di alberi ed opere murarie, nonché incendi, blocchi di macchine e innumerevoli chiamate di vigili urbani. (4-01729)

RISPOSTA. — Questo Ministero, effettuati gli opportuni accertamenti ed acquisito in merito il prescritto parere del Presidente della regione Sicilia, con decreto del 10 novembre 1972, ha dichiarato il carattere eccezionale del nubifragio che ha investito il territorio della provincia di Ragusa il 2 ottobre 1972, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Con lo stesso provvedimento sono state delimitate le zone agrarie della provincia, comprendendovi quelle del comune di Vittoria segnalato dall'interrogante, per la concessione delle provvidenze contributive di cui all'articolo 4 della legge, per il ripristino delle strutture fondiarie e la ricostituzione delle scorte.

Per quanto riguarda le altre province segnalate, si fa presente che, da parte dei competenti organi della regione siciliana, non sono pervenute proposte di delimitazione, né richieste di dichiarazione di eccezionalità dell'evento calamitoso di che trattasi.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* NATALI.

SANTAGATI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che l'ESA si rifiuta di accettare a Palermo le pratiche per l'integrazione del prezzo dell'olio di oliva, per l'anno 1972-73, inviate dagli uffici provinciali di alimentazione, ai quali furono presentate a suo tempo le relative domande degli interessati, sostenendo di non aver ricevuto disposizioni in tal senso, mentre in tutte le restanti regioni italiane, dette pratiche hanno avuto regolare espletamento e sono state già quasi tutte definite e per conoscere quali idonee misure intenda adottare per evitare tali evidenti ed inammissibili sperequazioni. (4-02677)

RISPOSTA. — In data 14 luglio 1972, è stata conclusa, ai sensi dell'articolo 9 della legge 31 marzo 1971, n. 144, la convenzione con l'Ente di sviluppo agricolo in Sicilia (ESA) al quale è stato affidato il servizio di corresponsione dell'integrazione di prezzo dell'olio di oliva della campagna 1971-72 per le province della regione siciliana.

A seguito di ciò, il predetto ente sta provvedendo alle operazioni di istruttoria, liquidazione e pagamento delle domande inviate dagli ispettorati dell'alimentazione.

*Il Ministro:* NATALI.

SCUTARI E CATALDO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere, premesso che durante tutto il mese di luglio 1972 numerosi e violenti nubifragi si sono abbattuti sulla gran parte dei comuni della provincia di Potenza provocando ingenti danni alle colture (oliveti, vigneti, ortofrutta, cereali), quali provvedimenti urgenti intendono adottare in favore dei contadini e di quanti sono stati colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche.

Per conoscere se intendano:

disporre per l'immediato accertamento dei danni;

accelerare al massimo le procedure per la più sollecita concessione, ai contadini danneggiati, delle provvidenze di cui alle legge istitutiva del fondo nazionale di solidarietà in agricoltura;

disporre perché i contadini colpiti siano esentati, per l'anno in corso, dal pagamento di imposte e tasse e dei contributi previdenziali ed assistenziali:



disporre adeguati interventi a sollievo della disoccupazione bracciantile, conseguenza della distruzione dei raccolti della stagione in corso e di quella autunnale;

disporre adeguati stanziamenti per la riparazione dei danni alle strutture ed alle cose subite dai comuni della provincia di Potenza.  
(4-01099)

**RISPOSTA.** — Questo Ministero, con decreto del 9 ottobre 1972, ha provveduto a dichiarare il carattere eccezionale delle avversità atmosferiche verificatesi nel territorio della provincia di Potenza nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre 1972, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, consistenti, come è noto, in prestiti quinquennali di esercizio, con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, per far fronte alle esigenze di conduzione aziendale e per l'estinzione di eventuali passività derivanti da precedenti operazioni di credito agrario.

Con lo stesso provvedimento, sono state delimitate le zone agrarie maggiormente colpite della provincia, ai fini della concessione delle provvidenze contributivo-credizio di cui all'articolo 5 della legge, per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Il Ministero delle finanze ha rammentato che i possessori di fondi rustici danneggiati dalle predette avversità atmosferiche potranno fruire dello sgravio delle imposte, sovrimposte e addizionali sui redditi dominicale ed agrario, alle condizioni e con le modalità stabilite dall'articolo 7 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 917.

In pendenza degli sgravi spettanti, la competente intendenza di finanza disporrà la sospensione della riscossione dei tributi fondiari.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, da parte sua, ha fatto presente che gli interventi agevolativi in materia di contributi agricoli sono limitati alla sospensione, per un anno, della riscossione dei contributi dovuti dai coltivatori diretti per l'assicurazione di malattia i terreni delle aziende agricole danneggiate siano compresi in un provvedimento formale di delimitazione delle zone colpite, da assumersi ad iniziativa dell'intendenza di finanza, ai fini dello sgravio delle imposte erariali.

Lo stesso Ministero, pertanto, ha assicurato che, non appena sarà stato emanato il

predetto atto di delimitazione, non mancherà di predisporre il provvedimento di sospensione della riscossione dei contributi di che trattasi.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**SCUTARI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere le ragioni per le quali non ancora sono state concluse le istruttorie riguardanti richieste dei benefici e dei riconoscimenti di cui alla legge n. 263 del 1968, agli ex combattenti delle guerre 1915-18 e precedenti:

Bonelli Nicola nato il 6 marzo 1897 a Viggianello (Potenza) ed ivi residente;

De Tommaso Francesco nato il 7 agosto 1896 a Viggianello (Potenza) ed ivi residente;

Bonafine Agostino nato il 20 gennaio 1899 a Viggianello (Potenza) ed ivi residente;

Chiarito Giovanni nato il 26 gennaio 1898 a Ginestra (Potenza) ed ivi residente;

Calciano Giuseppe nato il 15 ottobre 1898 a Tolve (Potenza) ed ivi residente;

Casella Vincenzo nato il 1° giugno 1897 ad Anzi (Potenza) ed ivi residente;

Stefanile Rocco nato il 17 dicembre 1896 ad Oppido Lucano (Potenza) ed ivi residente.  
(4-02945)

**RISPOSTA.** — Le domande dei signori Nicola Bonelli, Francesco De Tommaso e Agostino Bonafine non risultano pervenute al consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Gli interessati possono presentare nuova domanda, per il tramite del comune di residenza, secondo le istruzioni recentemente impartite per rendere ancora più agevole e spedita la definizione delle pratiche.

Dagli atti matricolari in possesso dell'amministrazione non risulta che il signor Vincenzo Casella sia in possesso dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto e dell'annesso assegno vitalizio.

Tuttavia, l'interessato è stato recentemente invitato, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

Per quanto riguarda il signor Rocco Stefanile, allo stato degli atti non risulta che il predetto si trovi nelle condizioni previste dalla citata legge per il conferimento dei benefici in parola.

A carico del signor Giuseppe Calciano è stata accertata l'esistenza di reati militari che non consentono la concessione della croce al merito di guerra e quindi il conferimento della cennata onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto.

La domanda del signor Giovanni Chiarito, a carico del quale sono emersi precedenti penali, è in corso di riesame per le determinazioni che sarà possibile adottare.

*Il Ministro:* TANASSI.

**SISTO E TRAVERSA.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se siano a piena conoscenza delle violente grandinate che ancora una volta, nel corso di quest'estate, si sono abbattute su diverse plaghe del Monferrato Casalese, in particolare sui territori dei comuni di Solonghelo, di Camino e — il 25 luglio 1972 — su quello di Frassinello Monferrato, che per la violenza del nubifragio ha visto distrutti i raccolti dei vigneti e delle altre colture agricole nonché sconvolte le strade;

2) quali provvedimenti intendano urgentemente assumere per sovvenire gli agricoltori e i contadini che hanno subito gravi danni alle loro colture e quali interventi per l'immediata riparazione della rete viaria. (4-01053)

**RISPOSTA.** — Per quanto di competenza, si comunica che questo Ministero, con decreto del 10 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 14 del 17 gennaio 1973, ha provveduto a dichiarare il carattere eccezionale delle grandinate che hanno interessato il territorio della provincia di Alessandria nei mesi di luglio e di agosto 1972, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, consistenti, come è noto, in prestiti quinquennali di esercizio, con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, per le esigenze della conduzione aziendale e per l'estinzione di eventuali passività nascenti da operatori di credito agrario.

Con lo stesso provvedimento, sono state altresì delimitate le zone agrarie maggiormente colpite della provincia, ai fini della concessione delle provvidenze contributivo-creditarie di cui all'articolo 5 della medesima legge, per la ricostituzione dei capitali di con-

duzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Tra le zone delimitate è compreso l'intero territorio del comune di Frassinello, danneggiato dalla grandinata del 25 luglio 1972.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* NATALI.

**SISTO E TRAVERSA.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti particolari intendano adottare con la massima urgenza per ovviare ai gravissimi danni inferti all'economia globale del comune di Frassineto Po (Alessandria) dalla gravissima grandinata del 1° agosto 1972, che ha distrutto completamente i prodotti ortofrutticoli e i prodotti agricoli in generale, per danni complessivi aggirantisi sui 300 milioni di lire e interessanti le aziende di 350 coltivatori diretti. (4-01293)

**RISPOSTA.** — Il Ministero, con decreto del 10 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 14 del 17 gennaio 1973, ha provveduto a dichiarare, fra l'altro, l'eccezionalità della grandinata verificatasi il 1° agosto 1972 nella provincia di Alessandria, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, consistenti, come è noto, in prestiti quinquennali di esercizio, con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, per far fronte alle necessità di conduzione aziendale e per l'estinzione di eventuali passività derivanti da operazioni di credito agrario.

Pertanto, anche gli agricoltori di Frassineto Po, segnalato dagli interroganti, potranno, ove sussistano le condizioni volute dalla legge, beneficiare delle suddette provvidenze.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* NATALI.

**TOZZI CONDIVI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per chiedere se ravvisino la assoluta necessità di rifinanziare l'assegnazione dei fondi per facilitare la elettrificazione rurale.

Interessati che attendono da anni benefici sempre ripetutamente promessi si sentono rispondere dalle commissioni regionali che sono esauriti i fondi e che pertanto non c'è nulla da sperare. (4-02132)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

RISPOSTA. — Come è noto, il Ministero ha preso l'iniziativa del disegno di legge, recante norme per il finanziamento dell'attività agricola, attualmente all'esame del Parlamento (atto n. 1182/C) che, all'articolo 3, prevede, tra l'altro, l'autorizzazione di spesa di complessive lire 13 miliardi, di cui 5 per il 1973 e 8 per il 1974, per il finanziamento degli interventi per lo sviluppo dell'elettrificazione agricola, di cui all'articolo 19 della legge 26 ottobre 1966, n. 910.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per chiedere cosa ci sia di vero nelle notizie diffuse tra le allarmate schiere degli utenti delle ferrovie — specie per il tronco Ascoli-Porto d'Ascoli — i quali hanno sentito parlare di un possibile concentrazione del carico e scarico delle merci in alcune stazioni con il divieto pertanto di caricare e scaricare in stazioni intermedie verso le quali con impianti — e delle ferrovie e propri — da tempo hanno indirizzate le operazioni di carico e scarico.

L'operazione — se vera la notizia — sarebbe estremamente dannosa ed illogica specie per il tronco piceno in quanto nelle stazioni di Marino, di Offida, di Spinetoli e di Monsampolo i vari stabilimenti della vallata industriale hanno richiesto ed ottenuto l'impianto di raccordi, con ingenti spese da parte della amministrazione ferroviaria.

Concentrare i servizi merci nelle due sole stazioni di Ascoli e di Porto d'Ascoli per suddetto tronco e a San Benedetto o Porto San Giorgio — sopprimendo detto servizio sulla ferrovia adriatica per le stazioni di Grottammare-Cupramarittima e Pedaso — per l'Adriatica, rappresenterebbe un gravissimo danno per gli operatori economici delle zone ed una manovra in contrasto con la volontà di valorizzare il mezzo di trasporto ferroviario.

Gli interessati attendono di essere rassicurati. (4-04407)

RISPOSTA. — Si ritiene necessario puntualizzare la situazione per ciascuna delle sette stazioni citate.

Per la stazione di Pedaso, non è prevista dall'azienda ferroviaria alcuna misura restrittiva ai servizi merci per il pubblico cui la stazione è attualmente abilitata e che continueranno, perciò, ad essere pienamente assicurati.

La fermata di Marino del Tronto-Folignano non è mai stata abilitata al servizio merci e non ha nemmeno gli impianti per svolgere tale servizio; in essa fermano soltanto i treni viaggiatori.

Rientra effettivamente nei programmi dell'azienda la disabilitazione definitiva dal servizio a carro della stazione di Monsampolo del Tronto, alla quale non è allacciato alcun raccordo; il provvedimento è previsto nel quadro di una razionale concentrazione del traffico merci ed è basato sulla constatazione statistica che durante il triennio 1970-71-72, il traffico annuo complessivo (arrivi e partenze) è stato rispettivamente di 45, 23 e 39 carri (all'incirca 1 carro ogni 10 giorni). Gli sporadici utenti ferroviari potranno, senza eccessive difficoltà, appoggiare i loro trasporti alla vicina stazione di Porto d'Ascoli.

Per quanto riguarda le stazioni di Grottammare, Cupramarittima ed Offida-Castel di Lama, dove non sono in funzione raccordi ferroviari, è prevista per esse una disabilitazione temporanea dal servizio a carro, limitata al periodo dal 28 maggio al 30 settembre 1973.

Tale provvedimento si inquadra in quelli di carattere organizzativo che l'Azienda ferroviaria ha programmato sull'intera rete, per il prossimo periodo estivo, durante il quale, a causa di un traffico viaggiatori particolarmente intenso, si incontrano difficoltà a garantire anche tutto il traffico merci con la regolarità giustamente pretesa dagli utenti. È da tener presente, al riguardo, che i programmi di potenziamento — in particolare quelli per adeguare il parco delle locomotive alle necessità complessive dei traffici viaggiatori e merci — non hanno, infatti, potuto avere finora piena attuazione, legati come sono a cospicui finanziamenti, non sempre ottenibili con la desiderata tempestività. D'altra parte, anche a finanziamenti ottenuti, gli interventi nel settore suddetto richiederanno inevitabilmente considerevoli tempi di attuazione.

Da qui la necessità delle misure organizzative sopraccennate, volte a concentrare su traffici di considerevole consistenza e di decisiva importanza per l'economia del paese i mezzi disponibili per il trasporto delle cose, eliminando quei servizi in cui è evidente la sproporzione fra l'utilità delle prestazioni fornite e l'impegno di mezzi e forze di lavoro.

Devesi, infatti, tener presente che nelle stazioni di Grottammare, Cupramarittima ed Offida-Castel di Lama il traffico complessivo (arrivi e partenze) durante lo scorso periodo

giugno-settembre 1972 è stato rispettivamente di 28, 44 e 99 carri.

Nella stazione di Spinetoli-Colli, in cui il traffico a carro è stato finora negativo, è prevista a breve scadenza l'entrata in esercizio di un raccordo ferroviario che allaccerà la stazione stessa allo stabilimento di una locale ditta per l'industria di legnami e che, presumibilmente, assorbirà il traffico che la stessa ditta svolge attualmente nella stazione di Offida-Castel di Lama. Rientra nei programmi dell'azienda delle ferrovie dello Stato garantire ininterrottamente l'esercizio di tale raccordo, anche nel periodo estivo.

Analogo criterio sarà seguito anche per i progettati raccordi ferroviari della zona industriale di Maltignano allorché tali raccordi entreranno gradualmente in funzione.

*Il Ministro: BOZZI.*

**TRAVERSA E SISTO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per andare incontro alla critica situazione economica e finanziaria dei nostri viticoltori.

La situazione di questo settore, che in provincia di Alessandria rappresenta circa il 60 per cento dell'intera produzione agricola, è ormai a tutti ben nota.

La crisi del mercato vinicolo, che non ha consentito alle cantine sociali di dare adeguati acconti ai conferenti le uve, ha messo in gravi difficoltà le numerose famiglie dei loro soci.

Le risultanze della nuova vendemmia, che lo sfavorevole andamento stagionale ha già seriamente pregiudicato in quantità e qualità, rende ancor più preoccupante il loro disagio.

In particolare gli interroganti desiderano, quindi richiama l'attenzione dei ministri dell'agricoltura e del tesoro sulla urgenza di ripristinare quel credito privilegiato, reso ora quasi inoperante per la mancanza od inadeguatezza di fondi, al fine di consentire ai viticoltori, ed in particolare alle cantine sociali, di attingere quei prestiti necessari per poter far fronte sia alle più urgenti e pressanti esigenze familiari che aziendali, recuperando cioè quelle spese di gestione già anticipate ed ora indispensabili per il tempestivo reimpegno nell'azienda stessa.

L'urgenza di questi prestiti agevolati il cui tasso, data la particolare difficoltà del settore, non dovrebbe superare lo 0,50 per cento, appare, quindi, evidente perché consentirebbe alle cantine sociali, che non possono certo ri-

correre alle banche, di dare, almeno, adeguati acconti ai propri soci conferenti le loro uve, mettendoli così in condizione di non essere costretti a svendere quel vino che tante spese e fatiche è loro costato, ed attendere con serena fiducia il momento più favorevole del mercato per realizzare prezzi più remunerativi e, comunque, proporzionati ai maggiori costi di produzione e di gestione che hanno dovuto sostenere. (4-01691)

**RISPOSTA.** — Per quanto riguarda le provvidenze previste dall'articolo 8 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (secondo piano verde) consistenti, come è noto, nella concessione di un concorso negli interessi dei prestiti contratti dalle cantine sociali per la corresponsione di acconti ai viticoltori conferenti, nonché di contributi nelle spese complessive di gestione, si fa presente che un intervento del genere non sarebbe compatibile con le disposizioni sull'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, stabilite con il regolamento CEE n. 816 del 28 aprile 1970.

Infatti, come è stato già fatto presente nella seduta del 13 dicembre 1972 della Commissione agricoltura della Camera dei deputati, in sede di risposta alla interrogazione n. 5-00085 dell'onorevole Mirate ed altri, successivamente all'entrata in vigore della regolamentazione comunitaria, allorché si è verificata una pesantezza di mercato nel settore vinicolo, per sovrabbondanza di produzione, per porvi rimedio, è stato necessario chiedere, ai competenti organi della Comunità, l'adozione di una serie di provvedimenti, consistenti nella concessione di aiuti al magazzino privato dei vini da pasto e nell'avvio dei produttori e con la concessione di un premio ai distillatori.

Tali provvedimenti hanno contribuito a tonificare il mercato e da allora le quotazioni si sono mantenute su livelli sempre più soddisfacenti per i produttori, per cui non vi è stato né vi è attualmente, nella presente situazione produttiva e di mercato, alcun bisogno di interventi del genere di quelli indicati.

Per quel che concerne, invece, i prestiti di conduzione, si rammenta, innanzitutto, che essi sono previsti dall'articolo 11 dello stesso secondo Piano verde e che possono essere concessi al tasso d'interesse del 3 per cento.

Per altro, con l'entrata in vigore del decreto presidenziale 15 gennaio 1972, n. 11, le iniziative intese a prevedere appositi stanziamenti per la concessione di tali prestiti dovrebbero, in ogni caso, essere assunte dai com-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

pelenti organi regionali, nell'ambito dell'apposito fondo all'uopo costituito.

Risulta che diverse regioni si sono già rese parte diligente ed hanno assunto o hanno in corso di assunzione i relativi provvedimenti.

Circa, infine, lo stato di disagio dei vili-coltori per i danni da essi subiti dall'andamento climatico avverso, è certamente noto che il Ministero, con decreti del 23 settembre e del 10 novembre 1972, ha dichiarato il carattere di eccezionalità delle avversità atmosferiche verificatesi nella provincia di Alessandria dal mese di febbraio a tutto il mese di agosto, provvedendo, nel contempo, a delimitare le zone agrarie colpite, ai fini della concessione delle provvidenze contributive e contributivo-creditive, previste, rispettivamente, dagli articoli 4, 5 e 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

TRIPODI ANTONINO E VALENSISE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, nell'ambito della sua competenza, in ordine ai distacchi di dipendenti effettuati dall'Opera Sila - Ente di sviluppo in Calabria.

Delto ente, in spregio alle determinazioni della Corte dei conti del 7 maggio 1968, n. 852, e del 5 novembre 1968, n. 894, non ha ancora provveduto a far rientrare il proprio personale attualmente distaccato presso amministrazioni o enti che con le finalità dell'Opera Sila non hanno alcuna relazione, come l'Istituto per l'Africa italiana di Roma, l'Istituto di economia agraria di Roma, l'ufficio delle imposte dirette di Cosenza, ecc. La stessa Opera Sila consente che propri dipendenti prestino servizio presso le segreterie particolari di alcuni parlamentari calabresi sulla base di distacchi « di fatto » tollerati per lunghissimi periodi.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere quali indennità, oltre le competenze ordinarie, siano state corrisposte al personale di cui sopra, con particolare riferimento al periodo della recente campagna elettorale politica. (4-02104)

RISPOSTA. — I provvedimenti di distacco di alcune unità di personale dipendente dall'Opera Sila - Ente di sviluppo in Calabria - presso altre amministrazioni furono a suo tempo adottati per esigenze di servizio delle amministrazioni richiedenti, anche in concomitanza con l'interesse dell'Ente.

Attualmente, la situazione del personale distaccato è in via di normalizzazione, o con il rientro presso l'ente di provenienza, oppure con la sistemazione del personale, con apposita norma di legge, nella sede nella quale presta servizio, sia per motivi di equità connessi alle esigenze del personale, sia per motivi di interesse dell'Amministrazione che, in attesa del riordinamento dei servizi, non può privarsi di utili elementi.

In particolare il rientro dei 4 dipendenti che prestavano servizio presso l'INEA, l'Istituto italiano per l'Africa e l'ufficio imposte dirette di Cosenza è avvenuto, rispettivamente, fin dal 1° febbraio 1968, dal 1° dicembre 1966 e dal 1° luglio 1964.

In merito ai dipendenti distaccati « di fatto » presso le segreterie particolari di alcuni parlamentari calabresi, si comunica che trattasi di personale messo a disposizione dei competenti ministeri, i quali hanno provveduto all'effettivo impiego ed all'assegnazione degli interessati presso uffici appartenenti all'Amministrazione.

Detti dipendenti sono stati poi richiamati in sede e, allo stato attuale, prestano servizio presso gli uffici dell'ente.

Per quanto riguarda, infine, le indennità corrisposte durante l'ultima campagna elettorale politica, si comunica che al personale di cui sopra, oltre a quelle ordinarie, sono state liquidate soltanto le competenze per lavoro straordinario, senza superare il limite massimo ammesso per tutti gli altri dipendenti dell'ente.

Nello stesso periodo non risulta pagata alcuna indennità per trasferte o per altri motivi.

*Il Ministro: NATALI.*

TRIPODI GIROLAMO E CATANZARITI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per sapere - poiché è stata emessa dalla procura della Repubblica di Reggio Calabria richiesta di procedimento penale e per appropriazione indebita contro dirigenti vecchi e nuovi del Consorzio del bergamotto - quale sia l'entità della somma della appropriazione dal « Fondo conferente », dato che circolano voci insistenti secondo cui la cifra raggiungerebbe circa un miliardo di lire.

Per sapere quale danno economico abbiano subito i coloni, poiché anche essi sono conferitori del 28 per cento della propria quota di essenza di bergamotto e naturalmente la trattata del 2 per cento sul prodotto conferito

avevano agito anche sulla parte colonica. Per sapere, altresì, l'entità del danno subito dai coltivatori diretti e piccoli proprietari.

Di fronte alla gravità della vicenda gli interroganti chiedono di conoscere:

1) quale responsabilità diretta e indiretta abbiano i grossi proprietari terrieri che hanno egemonizzato sempre il consorzio del bergamotto ai fini del mantenimento delle rendite parassitarie e dei rapporti feudali nella coltura del bergamotto;

2) se ritengano urgente e indispensabile predisporre una indagine per accertare le responsabilità degli altri dirigenti del consorzio e per far piena luce sulla utilizzazione dei contributi concessi dallo Stato per la gestione del consorzio;

3) quali provvedimenti saranno predisposti per salvaguardare ai contadini e piccoli proprietari la quota spettante del fondo conferente;

4) quali misure intendano mettere in atto per democratizzare il consorzio del bergamotto in modo che l'ente possa divenire uno strumento di servizio dei contadini e della economia, liberato dal dominio degli agrari e degli speculatori. (4-00106)

**RISPOSTA.** — L'essenza di bergamotto conferita al consorzio del bergamotto nella campagna 1967-68 (chilogrammi 93.341) e quella residua nella precedente campagna (chilogrammi 6.395) non ha potuto trovare collocamento sul mercato, in conseguenza di una grave crisi del settore che ha provocato il tracollo del prezzo del prodotto.

In relazione a ciò, non si è potuto ancora provvedere alla chiusura dei conti relativi alle anzidette campagne.

Poiché ai conferenti il prodotto in questione era stata corrisposta da parte di istituti bancari, con garanzia del consorzio del bergamotto, una anticipazione di circa 1.500 milioni di lire, lo stesso consorzio si è venuto a trovare nella condizione di dover vincolare a favore dei predetti istituti finanziatori l'essenza di bergamotto conferita, il patrimonio del consorzio medesimo e l'ammontare del fondo conferenti pari a lire 657.092.575.

Il vincolo del fondo conferenti si è reso possibile in quanto esso trova collocazione tra le poste passive del bilancio del consorzio.

Da parte di alcuni conferenti, il fatto di non aver tenuto isolato ed avulso dal bilancio il detto fondo è stato ritenuto una appropriazione indebita e, come tale, è stato denunciato alla competente magistratura, la

quale, a sua volta, ha provveduto ad iniziare un'indagine e, all'uopo, ha dato avviso di reato sia al presidente della cessata gestione ordinaria, sia all'attuale commissario governativo.

In proposito, giova riconoscere che il fondo di che trattasi, pur non facendo parte del patrimonio del consorzio, venne costituito con lo scopo di consentire (articolo 40 dello statuto-regolamento) « il finanziamento necessario allo svolgimento delle finalità » dell'ente e di determinare (articolo 41 dello stesso statuto-regolamento) il limite entro il quale si esauriva « la responsabilità sia individuale sia collettiva dei conferenti, per effetto degli impegni che il medesimo consorzio andava ad assumere nei confronti dei terzi.

Detto fondo trova adeguata sistemazione nel disegno di legge recante norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto, già approvato dal Senato della Repubblica e attualmente all'esame della Camera dei deputati (atto n. 1365 della Camera).

Per quanto concerne le specifiche richieste degli interroganti, si osserva:

1) e 2) non appare opportuno esprimere giudizi, né assumere iniziative in ordine a fatti che formano oggetto di indagine da parte della competente magistratura;

3) la quota del fondo conferenti spettante ai contadini e ai piccoli proprietari trova la sua salvaguardia nel citato disegno di legge che prevede, fra l'altro, uno stanziamento complessivo di lire 1.500 milioni di lire, per consentire al consorzio stesso di provvedere al riequilibrio ed alla normalizzazione del mercato dell'essenza;

4) lo stesso disegno di legge prevede una nuova e diversa composizione del consiglio di amministrazione del consorzio, intesa ad assicurare una maggiore e più diretta partecipazione di tutte le categorie interessate alle sorti dell'ente.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**TURCHI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — in riferimento ad una precedente interrogazione circa la mancata installazione di un ripetitore nella zona laziale comprendente i comuni di Roviciano, Roccagiovine e Vicovaro, a due passi da Roma, e la relativa risposta scritta del 27 gennaio 1973, in cui si legge che « sopraccinte difficoltà di carattere organizzativo

hanno imposto il rinvio della realizzazione di tale impianto » — se sia stato ridotto il canone di abbonamento alla popolazione dei tre predetti comuni, dove non si riesce, appunto, per la mancata installazione di un ripetitore, a prendere, ormai, da anni, i programmi del secondo canale televisivo. (4-03708)

**RISPOSTA.** — In relazione anche alla risposta fornita in data 27 gennaio 1973 ad una precedente interrogazione sullo stesso argomento, si ribadisce l'assicurazione che il problema della ricezione del secondo programma televisivo nei comuni di Roviano, Roccagiovine e Vicovaro è tenuto nella massima considerazione dai competenti organi tecnici della RAI e da questo Ministero.

Mentre si conferma, pertanto, che le esigenze delle popolazioni delle località anzidette saranno doverosamente valutate in sede di elaborazione dei programmi di completamento delle reti televisive, si deve far presente che non è possibile disporre alcuna riduzione del canone di abbonamento alle radiodiffusioni in favore degli utenti di quelle zone che sono tuttora servite da uno solo dei programmi televisivi.

Infatti, a norma dell'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, il canone stesso è dovuto per la semplice detenzione di uno o più apparecchi atti od adattabili alla ricezione delle radiodiffusioni, indipendentemente dalla quantità e dalla qualità dei programmi che si riesce a captare.

Tuttavia l'abbonato che non intende o non può, per qualsiasi ragione, continuare ad usufruire del servizio, può fare disdetta dell'abbonamento e chiedere il suggellamento dell'apparecchio ricevitore.

*Il Ministro: GIOIA.*

**VAGHI E SANGALLI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ritenga urgente ed indifferibile adeguare i criteri di valutazione sulle effettive capacità economiche delle famiglie dei chiamati alle armi e sulla validità degli accertamenti e delle decisioni dell'Amministrazione della difesa, tenendo conto della costante giurisprudenza in materia.

Gli interroganti fanno rilevare, al riguardo, che anche di recente, il Consiglio di Stato — sezione IV — con sentenza del 5 dicembre 1972, n. 1196, in accoglimento di un ricorso prodotto da un giovane coniugato con prole, ha espresso le seguenti motivazioni: « L'in-

terpretazione sistematica del combinato disposto dall'articolo 4 della legge 12 dicembre 1962, n. 1862 (con la quale il Parlamento delegò il Governo a revisionare le leggi sul reclutamento) e dell'articolo 91, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237 (con cui il Governo provvide ad emanare le norme delegate) importa che scopo di detta normativa è quella di tutelare la famiglia che, per effetto della chiamata alle armi del congiunto (figlio, nipote, marito, padre) viene a perdere l'unico sostegno ed a versare in stato di disagio sociale ed economico, e ciò indipendentemente dal fatto che si tratti in concreto della famiglia di provenienza, ovvero della famiglia costituita con il matrimonio; pertanto, in mancanza di una espressa previsione legislativa, la sussistenza o meno dei presupposti dell'esonero dal servizio militare di leva deve essere verificata e valutata avendo riguardo alla situazione dell'uno o dell'altro nucleo familiare, senza alcuna possibilità di considerare unitariamente i due nuclei ed in particolare di cumulare i redditi dei componenti di entrambi, allo scopo di verificare se e quale disagio economico sia suscettibile di arrecare la partenza del congiunto. È illegittimo il bando di chiamata alla leva che concede la dispensa dal servizio militare agli ammogliati con prole il cui nucleo familiare, a seguito della chiamata alle armi dell'arruolato, venga a perdere i necessari mezzi di sostentamento, anche tenendo conto della possibilità di assistenza delle famiglie di origine dei coniugi, in quanto la famiglia che viene concretamente in considerazione ai fini della tutela apprestata dal legislatore con l'istituto della dispensa è quella fondata dall'arruolato con il matrimonio, alla quale sono estranei i nuclei familiari di origine dello stesso e della moglie, alla situazione economica dei quali non è possibile fare riferimento ».

(4-04024)

**RISPOSTA.** — La decisione del Consiglio di Stato del 5 dicembre 1972, n. 1196, richiamata dagli interroganti, si riferisce al titolo di dispensa contemplato in favore degli ammogliati e vedovi con prole dal bando di chiamata alla leva della classe 1951, in applicazione dell'articolo 91, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237 — sulla leva e il reclutamento obbligatorio nelle tre forze armate — che conferisce al ministro della difesa la facoltà di aggiungere, a quelli elencati nell'ar-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1973

ticolo stesso, altri titoli di dispensa dal compiere la ferma di leva per particolari condizioni di bisogni di famiglia.

Con il suddetto titolo si era inteso tutelare le famiglie acquisite degli iscritti veramente bisognose, riconoscendo il beneficio all'ammogliato o vedovo con prole il cui nucleo familiare, a seguito della partenza alle armi dell'arruolato, venisse a perdere i necessari mezzi di sostentamento, anche tenendo conto delle possibilità di assistenza delle famiglie di origine dei coniugi. E tali possibilità di assistenza non potevano non essere tenute in considerazione, se si voleva effettivamente valutare uno stato di concreto bisogno.

Così concepito il titolo appariva pienamente conforme sia alle finalità della legge, sia alle necessità dell'amministrazione di contenere gli esoneri dal servizio militare, per fronteggiare la ormai cronica deficitaria consistenza dei contingenti.

Il Consiglio di Stato, già con decisione del 27 aprile 1971, n. 516, aveva ritenuto illegittimo, ai fini del riconoscimento del titolo menzionato, il riferimento alle possibilità di assistenza delle famiglie di origine dei coniugi. Conseguentemente, fin dalla chiamata alle armi della classe 1952, la situazione familiare in parola non ha più costituito oggetto di specifico titolo di dispensa.

Attualmente ai giovani ammogliati o vedovi con prole è meramente consentito, qualora si trovino in condizioni economiche particolarmente disagiate, di avanzare domanda di esonero, la quale viene decisa in base all'articolo 100 del citato decreto del Presidente della Repubblica, che prevede la possibilità di dispensa dal servizio militare gli eccedenti il fabbisogno quantitativo e qualitativo per la formazione dei contingenti o scaglioni da incorporare.

La soluzione adottata è, al momento, la sola idonea a contemperare le esigenze dei predetti giovani effettivamente meritevoli di speciale considerazione con quelle che l'amministrazione ha di assicurare contingenti di leva numericamente non molto lontani dalle necessità.

*Il Ministro: TANASSI.*

**VALENSISE.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la urgente realizzazione dell'acquedotto rurale San Paolo nel comune di Morano Calabro,

(Cosenza), opera le cui procedure sono iniziate oltre sei anni or sono e i cui lavori sono fermi da mesi. (4-02758)

**RISPOSTA.** — La Cassa per il mezzogiorno, con provvedimento di concessione del 5 settembre 1970, ha approvato il progetto MFA/1628, presentato dal comune di Morano Calabro, relativo alla costruzione dell'acquedotto rurale a servizio delle contrade San Paolo, Cotura, Terre Rosse e Pantano; l'importo del contributo concesso è di lire 15.939.160, pari all'87,50 per cento della spesa riconosciuta di lire 19.983.000.

Risulta che il comune - concessionario dell'esecuzione dell'opera - ha già iniziato i lavori.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: NATALI.*

**VALENSISE.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se nell'aeroporto di Reggio Calabria siano state messe a punto le radioassistenze e le infrastrutture per i voli notturni, si da rendere possibile l'auspicato rafforzamento dei servizi di linea e la piena utilizzazione dello scalo aereo per i voli *charters* in vista della immminente stagione turistica. (4-04226)

**RISPOSTA.** — Le radioassistenze per il traffico aereo che si svolge sull'aeroporto di Reggio Calabria sono: l'NDB, il VDF/APP ed il T-VOR. L'NDB ed il T-VOR consentono che sia effettuata una procedura di avvicinamento strumentale la cui cartina è pubblicata sull'AIP-Italia.

Per rendere possibile l'auspicato rafforzamento dei servizi di linea e la piena utilizzazione dello scalo aereo per i voli *charters*, è previsto lo spostamento dell'NDB su Capo Pèllaro e di un LOC sulla spiaggia in località San Leo.

Da contatti avuti con il Ministero della difesa aeronautica - ITAV, risulta che tale programma potrà essere posto in atto nei prossimi mesi.

Inoltre è stato completato l'impianto luminoso voli notturni per quanto riguarda la pista e la quasi totalità del sentiero luminoso di avvicinamento in curva, ma è ancora in corso la costruzione di una barra sulla fiumara d'Armo il cui lavoro d'installazione è stato ritardato dalle recenti alluvioni. È stato già richiesto all'aeronautica militare, che dirige i lavori d'installazione, un collaudo par-



ziale per mettere in funzione l'impianto, eliminando per il momento la barra non installata, in accordo con le necessità rappresentate dalla compagnia ATI.

È stata anche ultimata l'installazione dei segnali di ostacolo e di pericolo, ad eccezione di due, e si sta provvedendo all'alimentazione tramite l'ENEL.

È in corso di montaggio anche l'impianto VASIS sulle due testate 15/33 la cui direzione dei lavori, appaltati dalla direzione generale dell'aviazione civile, è stata affidata all'aeronautica militare.

Si fa presente, infine, che, allo scopo di accelerare i lavori ancora in corso, è stata di recente tenuta, presso l'aeroporto in parola, una riunione alla quale hanno partecipato funzionari della direzione generale dell'aviazione civile e rappresentanti dell'aeronautica militare.

*Il Ministro: Bozzi.*

**VALENSISE.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda promuovere per rendere con ogni urgenza decorosa e funzionale la stazione ferroviaria di Tropea (Catanzaro), attualmente inadeguata nelle strutture e nei servizi all'importante movimento turistico che interessa Tropea e tutto il comprensorio.

(4-04513)

**RISPOSTA.** — La stazione di Tropea, ubicata sul tratto a semplice binario della vecchia linea Tirrenica fra Eccellente e Rosarno, non presenta carenze funzionali né per ciò che attiene agli impianti di armamento né per ciò che attiene agli apparati centrali.

Si rammenta, infatti, che tra Eccellente e Rosarno è stata recentemente attivata una variante a doppio binario che si sviluppa nell'entroterra per cui la linea costiera, mantenuta in esercizio preminentemente per il servizio locale, è impegnata da un limitato numero di convogli.

Per ciò che riguarda poi il fabbricato viaggiatori e per esso gli uffici e gli ambienti a disposizione del pubblico, si fa notare che non si hanno da lamentare carenze riguardanti la consistenza degli stessi.

Si è ravvisata, invece, la necessità di interventi per migliorare la funzionalità ed il decoro di alcuni ambienti e una prima serie di lavori è già in corso.

Ulteriore interventi sono, inoltre, previsti nel quadro dei futuri piani aziendali compatibilmente, per altro, con le disponibilità finanziarie e con altre esigenze prioritarie nel medesimo settore.

*Il Ministro: Bozzi*